



PRIN 2015

*TERRITORIAL IMPACT ASSESSMENT DELLA COESIONE TERRITORIALE
DELLE REGIONI ITALIANE*

*Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della
green economy in aree interne e periferie metropolitane*

LABORATORIO

Territorial Impact Assessment – TIA
della coesione territoriale nelle Regioni italiane

// Territorial Impact Assessment – TIA della coesione territoriale nelle Regioni italiane //

(Territorial Cohesion, Place based evidence model, Policy evaluation, Inner and
metropolitan peripheries, Territorial Planning, Green economy)



0

PRIN (Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale – durata: 3 anni)

Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane

- Misurare attraverso una nuova metodologia TIA e uno strumento GIS della distanza dai target 2020 raggiungibili attraverso la Politica di Coesione Territoriale
- Testare le attività relative alle attività delle policy regionali per l'uso territorializzato della politica e dei fondi di coesione nell'offrire servizi di interesse generale nelle 'inner peripheries'
- Rilancio di una politica di coesione post 2020 territorializzata
- Inserire TIA e CT all'interno di una metodologia comune per il planning territorial sostenibile (New Territorial Agenda post 2020)
- Sviluppo di nuovi indicatori di CT e raccomandazioni per lo sviluppo della green economy.

10 unità di ricerca..

Unità 1 – Università degli studi di Roma “Tor Vergata”: *Maria Prezioso* (PI e coord.), *Angela D’Orazio*, *Maria Coronato**, *Michele Pigliucci** – Dip. di Management e Diritto; *Isabella Carbonaro*, Dip. di Economia e Finanza; *Franco Salvatori*, *Marina Faccioli*, *Simone Bozzato*, *Alessandro Ricci* – Dip. di Storia, patrimonio culturale, formazione e società; **Università europea di Roma:** *Gianluca Casagrande*, *Carmen Bizzarri*

Unità 2 – Università degli studi di Sassari: *Giuseppe Scanu*, *Catina Madau*, *Cinzia Podda** – Dip. di Storia, scienze dell’Uomo e della formazione; *Gavino Mariotti*, *Veronica Camerada* – Dip. di Scienze umanistiche e sociali; *Carlo Donato*, *Silvia Battino*, *Salvatore Lampreu** - Dip. di Scienze economiche e aziendali

Unità 3 – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: *Flora Pagetti*, *Paolo Molinari*; **Università e-Campus:** *Daniele Ietri*

Unità 4 – Università degli studi di Salerno: *Teresa Amodio*, *Maria Giovanna Riitano*, *Stefania Leone* – Dip. di Scienze del patrimonio culturale; *Giorgia Iovino*, *Massimiliano Bencardino* - Dip. di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione; *Silvia Siniscalchi* – Dip. di Studi umanistici

Unità 5 – Università degli studi del Sannio di Benevento: *Filippo Bencardino*, *Angela Cresta*, *Ilaria Greco* – Dip. Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali; Università degli studi di Foggia: *Isabella Varraso*, Dip. di Economia

Unità 6 – Università degli studi del Salento: *Stefano De Rubertis*, *Marilena Labianca** – Dip. di Scienze dell’Economia; Università degli studi di Bari: *Maria Fiori*, *Anonietta Ivona**, – Dip. Scienze economiche e Metodi matematici; *Rosalina Grumo** – Dip. di Economia e Finanza; *Alessandra Giannelli** – Dip. di Studi umanistici

Unità 7 – Università degli studi di Catania: *Luigi Scrofani*, *Claudio Novembre** - Dip. di Economia e Impresa; *Luca Ruggiero*, *Gianni Petino*, *Arturo S. Di Bella** – Dip. di Scienze politiche e sociali; **Università degli studi di Messina:** *Elena Di Blasi*, *Alessandro Arangio**, *Nunziata Messina** - Dip. di Scienze politiche e giuridiche; Università degli studi di Enna “Kore”: *Claudio Gambino**, Dip. di Scienze economiche e giuridiche

Unità 8 - Università degli studi di Trieste: *Francesca Krasna* – Dip. di Scienze Economiche Aziendali Matematiche e Statistiche; *Giuseppe Borruso* – Dip. di Scienze geografiche e storiche; *Giovanni Mauro* – Dip. di Studi umanistici; *Gian Pietro Zaccomer* – Dip. di Scienze statistiche

Unità 9 – Università degli studi di Genova: *Gian Marco Ugolini*, *Stefania Mangano**, *Monica Penco**, *Reyes Gonzalez Relano** – Dip. di Scienze politiche, *Mauro Spotorno* – dip. di Lingue e Culture moderne; **Università degli studi di Sassari:** *Brunella Brundu* – Dip. di Scienze economiche e aziendali

Unità 10 – Università degli studi di Firenze: *Francesco Dini*, *Patrizia Romei*, *Filippo Randelli*, *Federico Martellozzo**, *Marco Tortora** - Dip. di Scienze per l’Economia e l’Impresa; **Università di Modena e Reggio Emilia:** *Silvia Grandi*.

1

Domande di ricerca (1° e 2° anno):

- che significato ha per Italia e Europa la CT
- come creare una politica comune e un linguaggio condiviso utile al decision making in Italia

C'è bisogno di nuove metodologie, strumenti e place-evidence



A partire dallo status quo della Politica di Coesione al 2017..

10 Unità (più di 60 ricercatori coinvolti) hanno sviluppato un dialogo intenso fra loro e con una serie di 'osservatori istituzionali' :

-**Presidenza del Consiglio dei Ministri**-
Dipartimento per le politiche di Coesione

-**Agenzia per la Coesione territoriale**

-**Ministero delle Infrastrutture** - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali:

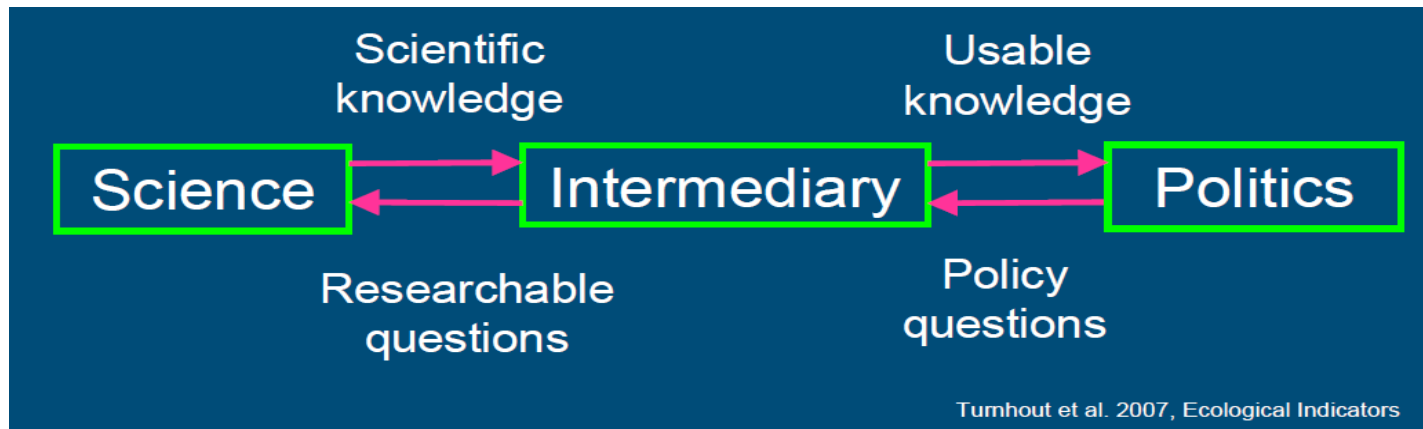
- **Ministero dell'Ambiente**

-**Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO)**

e 76 stakeholders di livello regionale e locale



Secondo modalità fattibili e pratiche



Turnhout et al. 2007, Ecological Indicators

...le opzioni per la EC (verso il budget 2021-2027): quali scenari possibili?



Scenario 1: Support for all European regions

- Categories of regions**
- **Less developed:** GDP/head < 75% of EU-27 average
 - **Transition:** GDP/head \geq 75% and < 100% of EU-27 average
 - **More developed:** GDP/head \geq 100% of EU-27 average



Scenario 2: Support for less developed regions and cohesion countries

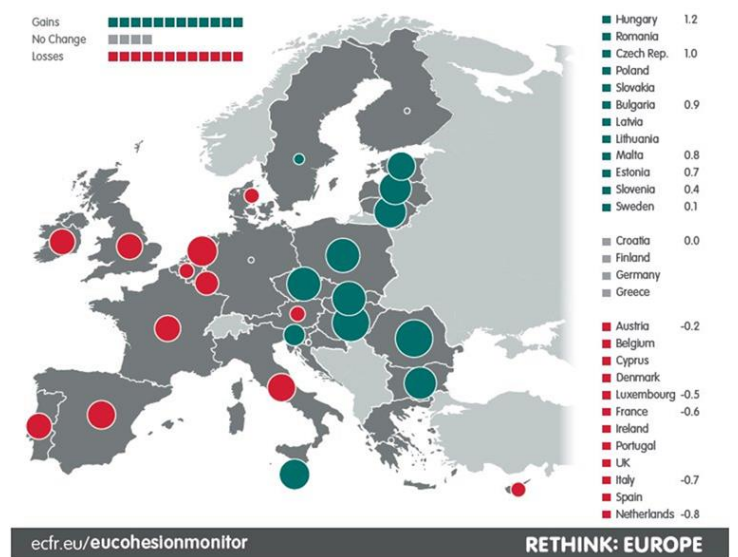
- Potentially eligible regions**
- Regional support
 - Cohesion Fund support
 - Other regions



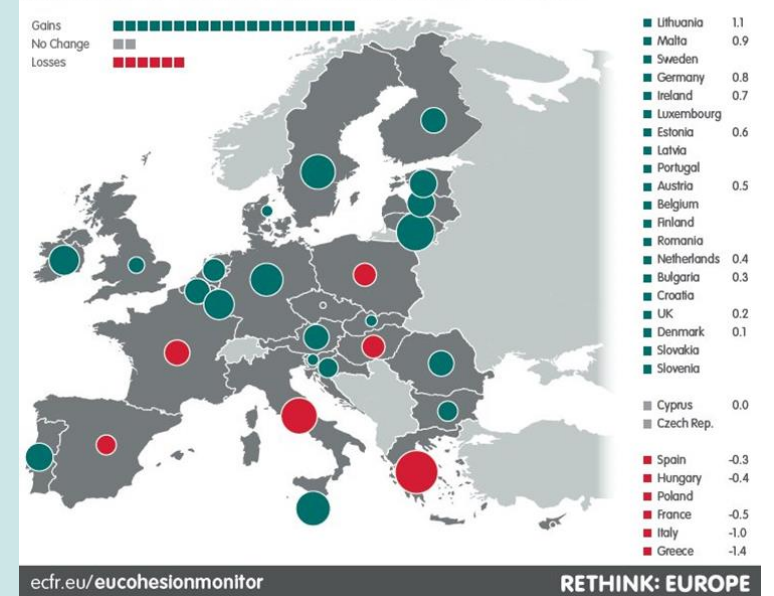
Scenario 3: Support for cohesion countries only

- Potentially eligible regions**
- Regional support
 - Cohesion Fund support
 - Other regions

Structural Cohesion Trend 2007 // 2017



Individual Cohesion Trend 2007 // 2017



L'approccio metodologico del PRIN

- Adozione di un processo complesso che prevede un 'albero logico' chiamato STeMA
- STeMA contiene diversi metodi (geografici, statistici, econometrici, matematici) volti a : i) garantire risultati semplici ii) rendere coerente l'integrazione di strumenti tecniche, dati pesi/giudizi, e mappatura.
- Il processo è in grado di selezionare e produrre; indicatori, valutazioni quali-quantitative; place evidence; risultati territorializzati e raccomandazioni di policy
- STeMA incorpora una metodo di Territorial Impact assesment (TIA) e uno strumento GIS che sono coerenti con quanto richiesto a livello europeo (EP, DG Regio, CoR ecc.)
- Dopo due anni di lavoro intenso l'approccio metodologico STeMA ha prodotto:
 - Una revisione critica della letteratura scientifica e 'grigia' (generale e di settore, concetti, programmi, progetti ecc.) del quadro di policy italiano (nazionale, regionale elocale) correlato con la CT europea.
 - Definizioni condivise, indagine con questionari e sintesi dei concetti
 - Selezione di 73 indicatori (metadati e dati) con copertura a NUTS2 e NUTS 3 e mappatura
 - Valutazione ex ante territorializzata con STeMA-TIA di 4 determinanti principali (correlate alla Europe 2020 Strategy: Smart growth, sustainable growth, Inclusive growth e Risorse e Fondi)
 - 7 tipologie territoriali regionali sistemiche (Systemic territorial regional typologies) capaci di territorializzare i risultati TIA della Strategia Europa 2020
 - E' in corso lo sviluppo della valutazione ex post delle politiche a livello regionale (valutazione al 2020 e post) con analisi regionale dettagliata e conseguenti raccomandazioni di policy

Alcune parole chiave connesse alla CT

- Coesione, Politica di coesione e territorio
- Competitività e produttività
- Sostenibilità
- Diversità (territoriale e geografica)
- Inclusione e inclusione sociale
- Equità
- Territorial Impact Assessment
- Inner periphery: periferie metropolitane e aree interne
- Capitale territoriale e pianificazione territoriale (Spatial Planning)
- Green Economy

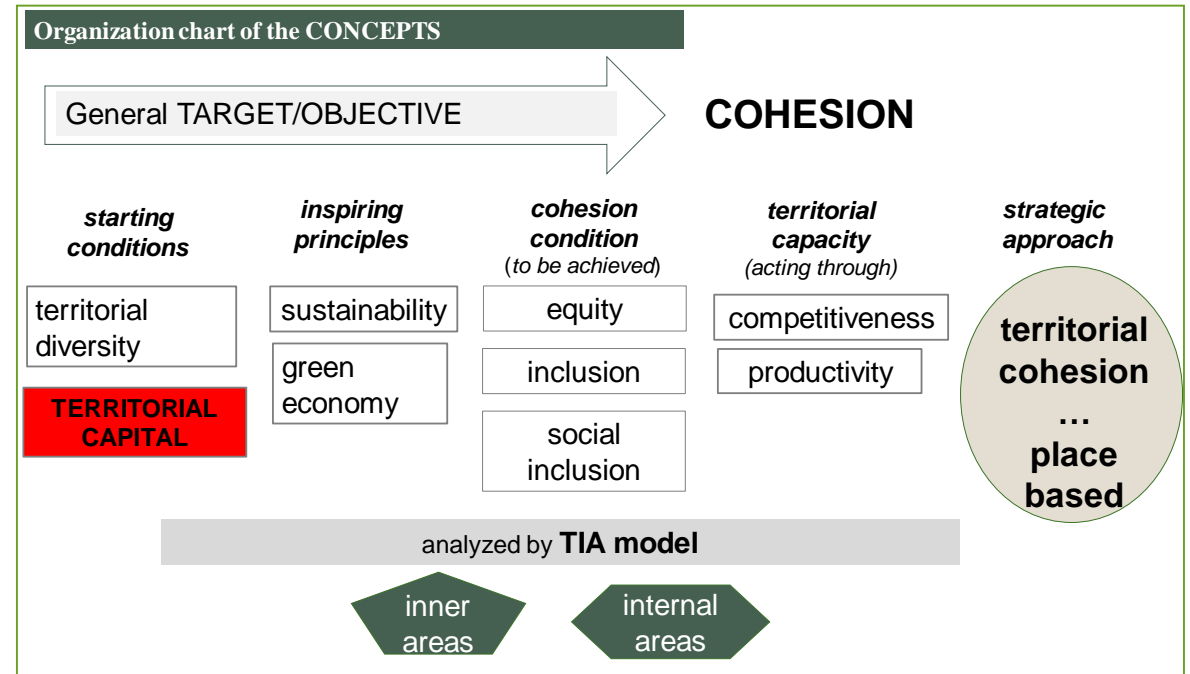
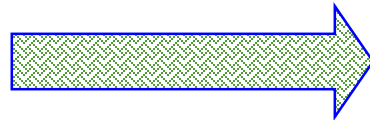
Da

LISTA DEI CONCETTI

a

GRAFO ORGANIZZATIVO DEI CONCETTI

1	COHESION
2	COMPETITIVENESS
3	SUSTAINIBILITY
4	TERRITORIAL DIVERSITY
5	INCLUSION
6	EQUITY
7	<i>TIA</i>
8	SOCIAL INCLUSION
9	TERRITORIAL COHESION
10	<i>INNER AREAS, INTERNAL AREAS</i>
11	TERRITORIAL CAPITAL
12	GREEN ECONOMY
13	PRODUCTIVITY



General TARGET/OBJECTIVE

COHESION

starting conditions

inspiring principles

*cohesion condition
(to be achieved)*

*territorial capacity
(acting through)*

strategic approach

territorial
diversity

sustainability

equity

competitiveness

**TERRITORIAL
CAPITAL**

green
economy

inclusion

productivity

social
inclusion

**territorial
cohesion**

...

**place
based**

analyzed by STeMA **TIA model**

inner
areas

internal
areas

Dalla letteratura geografico economica e dall'esperienza sappiamo che la CT è

- *insieme dei valori intrinseci di una società* l'identità implicita di un luogo, il sentimento collettivo ed individuale di una regione distinta. (J. Brunhes, C. Vallaux, 1921)
- *sistema* (G. Jaia, 1938) (base per interpretare la dimensione territoriale della coesione) che “concorre a dirigere, disciplinare, integrare le operosità individuali e collettive”
- *regime economico* (U. Toschi, 1948) “forza della organizzazione di fatto delle forze concorrenti nel campo dell'economia” dove “le unità geografiche regionali (...) **debbono identificarsi con le unità territoriali politiche..**”
- una determinante che, benché presente in tutte le culture, è **realmente un valore** solo nei sistemi post-capitalistici delle società occidentali, i quali se ne servono per diffondersi avendo accettato la concorrenza, l'accesso libero al mercato di tutte le imprese che producono beni simili ad altre, la competitività dei prezzi. (M. Weber, 1945)
- *contenuto e categoria di sviluppo* (J. Schumpeter, 1954)
- “*complesso di principi e istituzioni* su cui si basa, in un dato momento storico, l'organizzazione dei **processi di produzione e di distribuzione di beni e servizi** di uno stato” (W. Sombart (1967) e i neo-schumpeteriani)
- *capacità delle molteplici componenti (antropiche e naturali) ed istituzionali di un territorio di cercare e di trovare compattezza e proposte unificanti*, pur in presenza di spinte centrifughe (Prezioso, 2006). in modo da influire positivamente su reddito, PIL, ricchezza, tassi di interesse per mezzo di programmi operativi regionali attenti a contenuti e categorie
- *valore incrementale* conseguenza della Politica di coesione europea (Mairate, 2006);
- *discorso* che deriva dall'analisi di una situazione ed è suscettibile di influenzare quella situazione (Dühr, Colomb and Nadin, 2010; Elissalde, Santamaria, 2013).

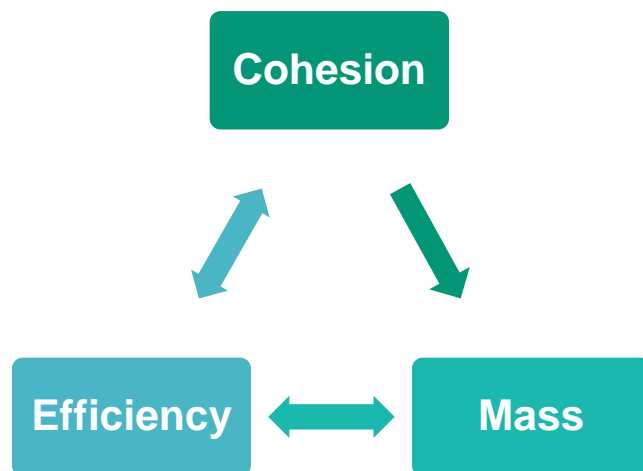
Coesione territoriale 'significa' (definizione condivisa PRIN)

- ✓ l'obiettivo della politica di sviluppo spaziale dell'Unione
- ✓ territorializza le politiche di coesione economica e sociale in relazione alla diversità dei contesti.
- ✓ rafforza l'attenzione al territorio (*place-based evidence*), inteso come luogo specifico in una logica di valorizzazione del capitale territoriale
- ✓ il suo livello in una regione (geografica) è tanto più alto quanto più alta è la qualità, l'efficienza e l'identità dei sistemi territoriali così come le loro interrelazioni: si esplica nella capacità di combinare in sinergia le risorse esistenti valorizzando l'efficienza dei sistemi territoriali.
- ✓ esprime la capacità di far emergere modelli socio-territoriali e di governance, l'adesione a principi condivisi, il potenziale per influire positivamente sul reddito, sul prodotto interno lordo, sulla ricchezza.
- ✓ dà luogo ad individualità regionali distinte e ha la capacità di rafforzare sinergicamente il capitale territoriale di un area.
- ✓ è connessa con la conoscenza dei territori per definire politiche territorializzate; lo sviluppo integrato dei territori intesi come spazi in cui si svolge la vita dei cittadini; il coordinamento intersettoriale delle politiche; un sistema di governo multilivello, da quello locale a quello europeo; la cooperazione tra territori per rafforzare l'integrazione europea.
- ✓ si riferisce, in coerenza con il significato di Sostenibilità, alla relazione comportamentale tra soggetti componenti una società e al livello complessivo di integrazione economica, sociale e funzionale e di collaborazione decisionale ed operativa, verso fini di utilità comune, raggiunto tra le diverse componenti e i diversi attori nell'ambito di una certa area geografica.
- ✓ è l'insieme delle relazioni fra territori e gruppi umani che lo abitano, per le quali il gruppo umano riconosce e condivide al suo interno il territorio, i valori intrinseci, il genere di vita che lo caratterizza, l'organizzazione socio-politica costruita, insieme e con regole condivise e accettate.

... e inoltre la CT è legata all'efficienza territoriale e alla massa

Come gli economisti suggeriscono (Barca Report 2009, 2011 e 2018, Science Po 2010, Fitoussi, Stiglitz, Senn Report 2013, *BES Composite Index* 2013, *UrbBES Report* 2015) :

- la più stretta relazione con il PIL è messa in discussione e la **efficienza** in termini di capacity building emerge come questione principale
- il policentrismo (Davoudi, 2004) appare come la miglior forma per incrementare la CT per mezzo di un'organizzazione cooperativa orizzontale basata sulla **massa** del territorio (popolazione, risorse fondi)
- ciascun "sistema socio economico" (urbano, rurale, urbano-rurale, periferico che sia inner o internal – vicino o lontano) è dotato di una sua propria espressione e dimensione della **Coesione Territoriale...**



...a differenti livelli sussidiari (scale)

nazionale

regionale

sub-regionale

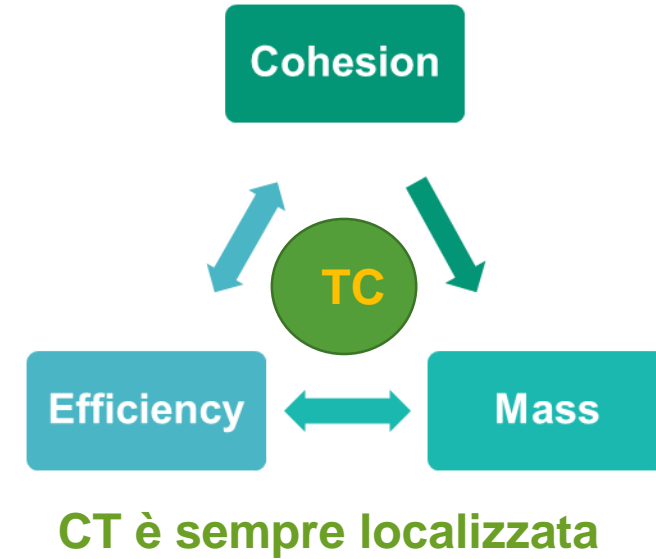
locale

...CT è sempre
localizzata e diversa

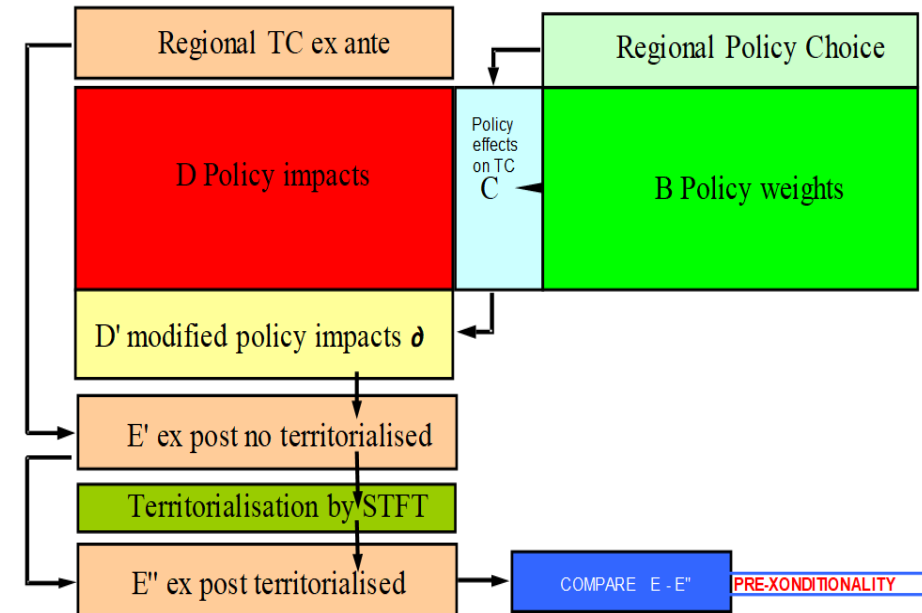
2

Quale TIA, per misurare e applicare una politica di Coesione Territoriale 2020 e post

la metodologia STeMA_TIA



[Go to logic schema](#)



II PRIN ha comparato i diversi modelli TIA in UE

Nome del Tool/acronimo	applicazione	Stage decisionale	Tema prioritario	anno	DG JRC's model	Assessment of EU policies	Ex ante	Unified transport and TENs, PAC, Climate Change adaptation, management of coastal zones and maritime spatial planning	Several years
EC	Assessment of a Commission policy strategy or legislation	Ex ante	Circular economy	2014	DG Regio test (7 models): • LUMP: Land Use Modelling Platform • TRANS-TOOLS • RHOMOLO: Regional Holistic Model • CAPRI: Common Agricultural Policy Regional IA • Chimere • EFBM: European Forest Biomass Model • Rural Ec Mod: Ex ante Spatial Policy IA	Assessment of EU policies	Ex ante	Unified transport and TENs, PAC, Climate Change adaptation, management of coastal zones and maritime spatial planning	Several years
EC	Assessment of a Commission policy strategy or legislation	Ex ante	Smooth phasing out of the milk quotas	2014					
EC	Assessment of a Commission policy strategy or legislation	Ex ante	Regulation package (point of)	2015					
EURO Institut/Center for Cross Border Studies, Impact Assessment Toolkit for crossborder cooperation	Assessment of cross-border projects/policy	Ex ante	Improvement of projects and programmes	2016					
ITEM Annual Cross-border Impact Assessment		Ex ante and ex post	Cross-regional level	2017					
TARGET_TIA					ESPN STeMA TIA: methodology and GIS tool	Assessment of EU policies territorial dimension	Ex ante and ex post	Lisbon/Gothenburg Strategy; Territorial Cohesion	2006-2018
					ESPN TEQUILA2 Model	Assessment of EU policies	Ex ante	Transport/PAC/Cohesion	2010
					ESPN EIATIA model	Assessment of EU policies	Ex ante	methodology	2012
					ESPN Quick Scan-ART; and Quick scan ceck	Assessment of territorial effects of EU legislation	Ex ante and ex post	EU legislation; and Applied by CoR at i) Urban/rural, ii) Ex-post of policy, iii) Cross-border	2013-2015

Si dimostra una notevole dinamica evolutiva..

TIA è messa in relazione con molte dimensioni: finanziaria, capacity building, better regulation, revisione legislativa/integrazione, politiche, NOP-ROP, etc.

La storia sarebbe lunga da raccontare.... Ma la Geografia è al 6° posto in UE per la ricerca sul TIS che (include anche VAS e VIA)

Riferimenti definizioni e concetti per TIA (dalla ricerca)

- TIA come pre-requisito di base nei progetti cross-border (ESPON 3.1 2004, ESPON 2018)
- Misura della Competitività in Sostenibilità (Prezioso in ESPON 3.3 2006)
- Generatore di Place evidence (Schön, 2009)
- ‘Novità’ da applicare alle aree vaste per minimizzare i costi emergenti dalla mancanza di coordinamento politico nell’agire territoriale sia orizzontale che verticale (Evers, 2011)
- Misura in sostenibilità della capacità competitiva territoriale su basi coesive (Prezioso, 2006, 2008, 2011)
- Strumento di potere del planning (Farinos, 2013)
- Nuovo ‘kid on the block’ nel campo degli strumenti di valutazione delle politiche pubbliche (Madeiros, 2014)
- Mezzo di azione per la Territorial Agenda 2020 e l’Urban Agenda 2020
- Meccanismo di coordinamento (Eser, Böhme, 2015)
- Misura Ex ante della Politica di Coesione (Camagni, 2010; Böhme et al. 2015) e della politica territoriale (Prezioso, 2008, 2015, 2018)

TIA in UE

- TIA ha molti forti riferimenti nei documenti a partire dal 2001: costituisce un mezzo e una procedura per sostenere e creare consapevolezza nel policy/decision maker
- Ha lo scopo di creare correlazione fra i target di policy e di finanziamento e la consapevolezza sugli obiettivi e gli effetti attesi della stessa policy
- Permette di ridurre/superare la percezione soggettiva sull'impatto degli interventi UE (Petzold, European Committee of regions, 2016)
- TIA è applicata a: policy, fondi, CBC, strategie, capacità amministrativa, legislazione ecc.

Domande emergenti dalla UE:

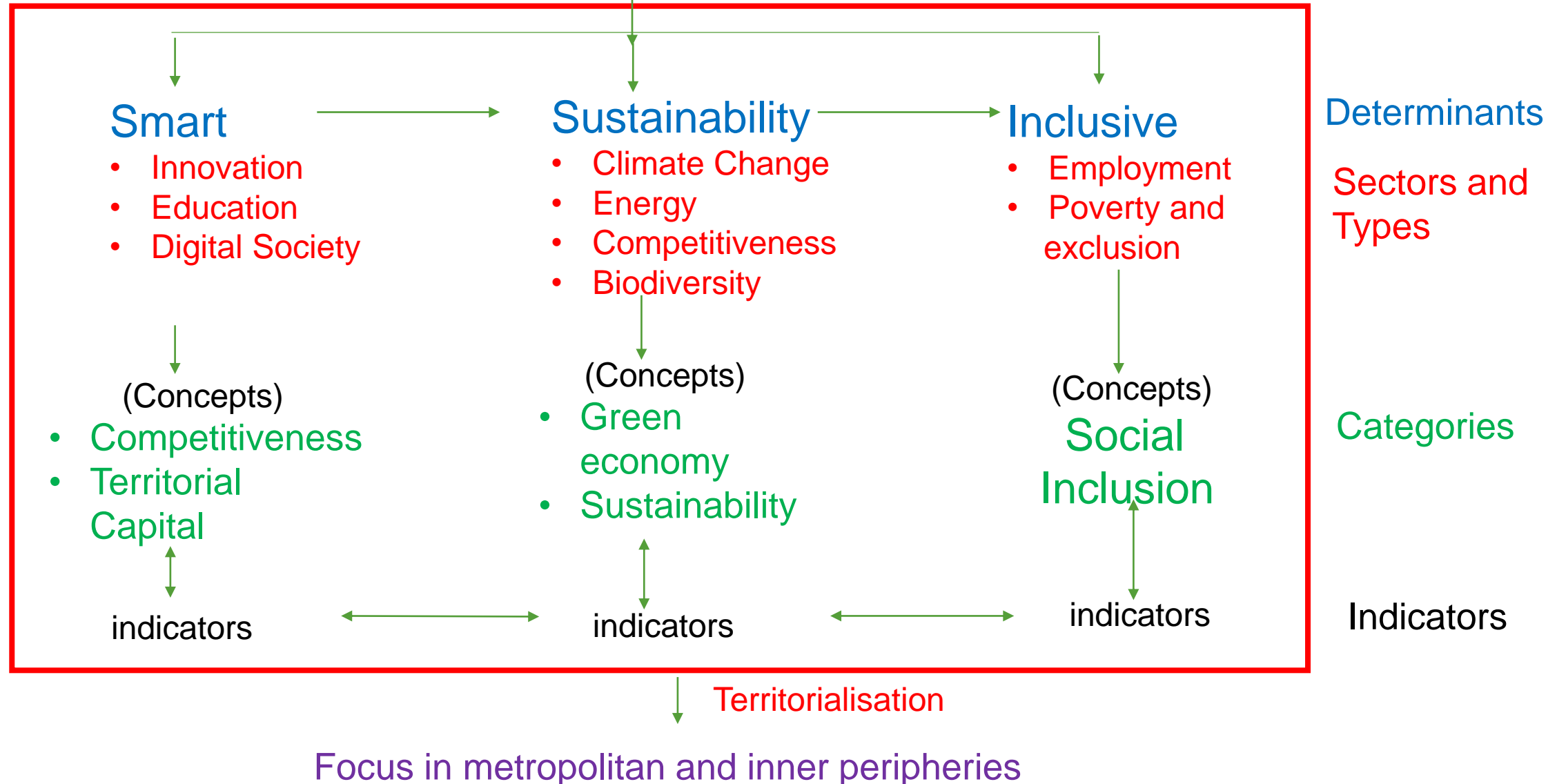
- Come le sfide economico sociali e di investimento cambiano utilizzando una TIA regionale?

- Istituzioni e governance: può la TIA migliorare e rafforzare la pubblica amministrazione e l'efficacia gestionale nell'uso dei fondi?

- La TIA migliora l'uso delle risorse per le politiche rendendole più efficienti ed efficaci?

La metodologia STeMA TIA

STEP 1: Il quadro logico TIA della CT con STeMA (Prezioso, Coronato 2017)



STEP 2 Lista delle Policy 1

Smart Growth	Education and Human Capital	Supply of education
		Human capital internationalisation
	Digital society	Bridging digital divided and digital transition
		Technological\innovative dissemination for the enterprises and institutions
		Support to trans regional cooperative projects
		Use/development of environmental friendly technologies
		Quality certification and assessment tools
	Innovation and R&D	R&D infrastructures
		Support to BAT
		Development of recycling technologies and products (circular economy)
	Transport/network	Development of telecommunication networks
		Development of energy networks
		Increase of physical accessibility

STEP 2 Lista delle Policy 2

Competitiveness and Economic development

Support Local productive identity

Promotion of a global enterprise culture

New business/service instruments

Inflation/Deflation control

Internationalisation of good and services

Natural Resources efficiency

Use of renovable resources

Active Protection of Natural resources

Reduction of Natural Resources consumption

Natural hazard prevention

Climate Change

Energy policies

Flexible Mechanisms

Climate Active Protection

Bio-diversity

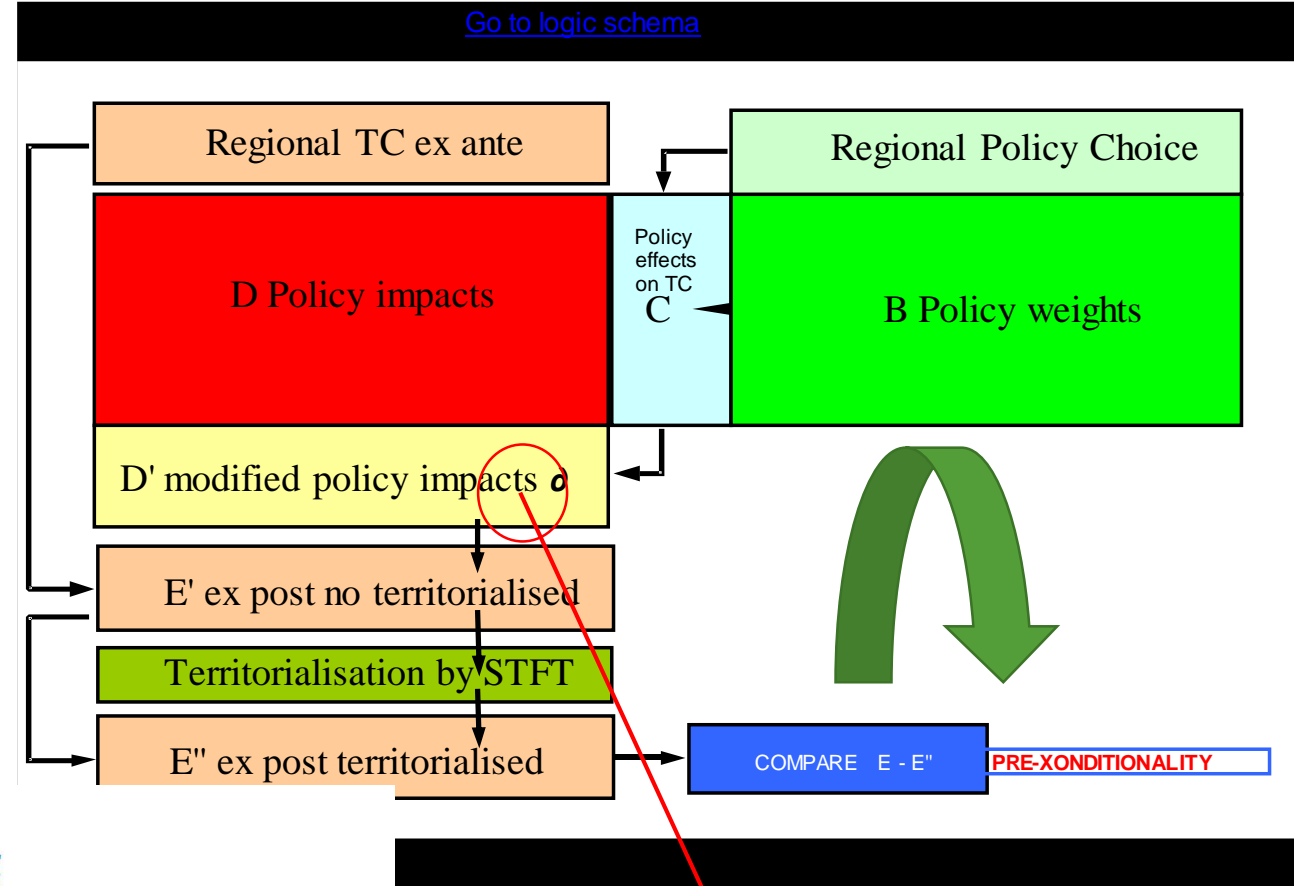
Green and eco-services

Sustainable growth

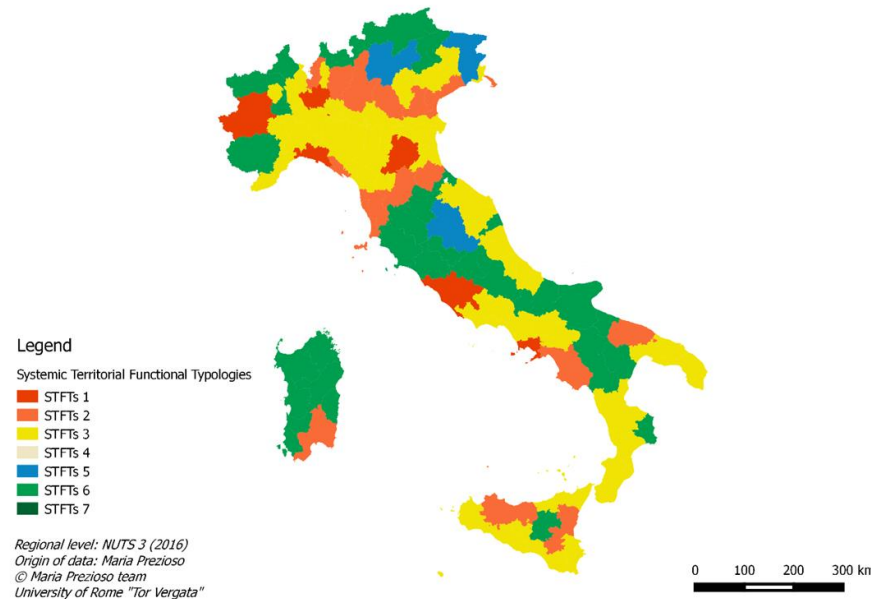
STEP 2 Lista delle Policy 3		
Inclusive Growth	Age	Re-involvement of aging people
		Support leisure
		Social integration
		Child protection
		Poverty reduction
		Policies dissemination for transparency and efficiency of bureaucracy
		Cultural integration
	Employment	Homogenisation of enterprise costs
		Support enterprise creation
		Support employer mobility
		Support equal opportunities
	Public Health	Social Programme Financing
		Safety
		Support Welfare

3

7 SRFT come base di STeMA TIA 3.0



To calculate this δ
we created SRFTs



Combining 7 typologies STeMA (Prezioso, 2018) revisited taking into account 4 types of territories with geographical diversity (ESPON, 2016), 4 types of inner periphery and 5 FRTs (ESPON, 2017)

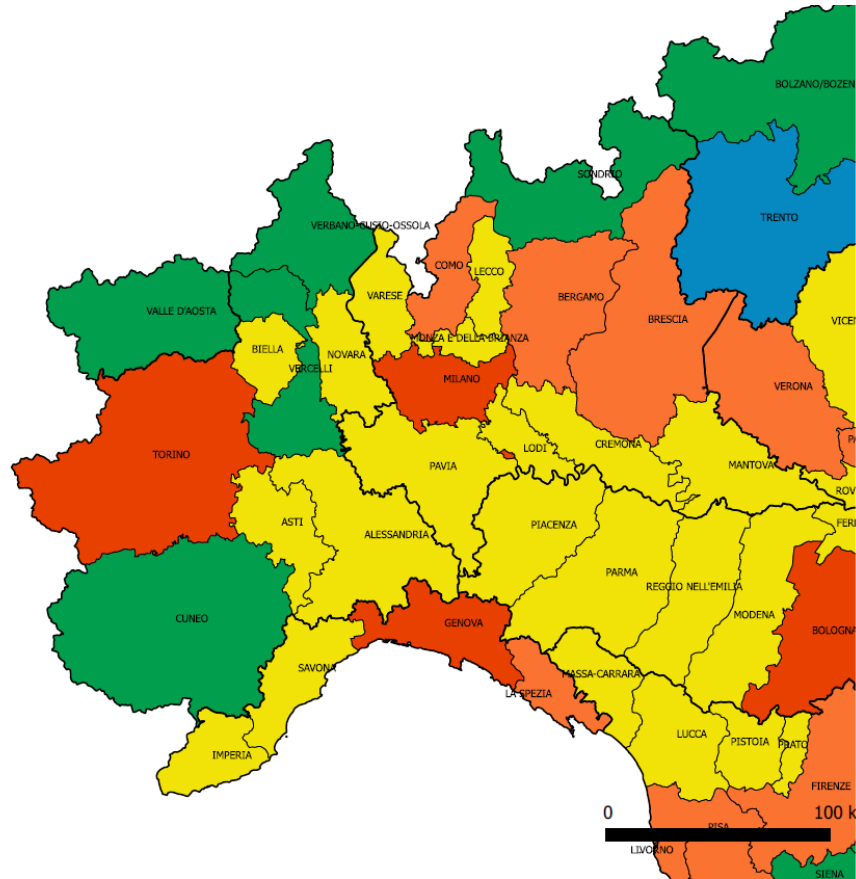
1. **MEGA and Metropolitan Systems** in 4 different morphological typologies, with high urban influence and transnational/national functions able to make cooperation between cities (or city parts) at regional, national, transnational level
2. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with transnational/national specialised functions able to make urban-rural cooperation between interconnected areas at regional, national, transnational level
3. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and low transnational/national functions, able to make rural cooperation between authorities in interconnected areas at regional, national, transnational level
4. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and transnational/national functions, not able to make rural cooperation between at regional, national, transnational level
5. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with transnational/national specialised functions able to make rural cooperation between interconnected areas at regional, national, transnational level
6. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with regional/local functions, not able to make rural cooperation between interconnected areas at regional, local level
7. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and transnational/national functions, not able to make rural cooperation between at regional, national, transnational level.

Nord Ovest

Systemic Territorial Functional Typologies

- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
 Origin of data: Maria Prezioso
 © Maria Prezioso team
 University of Rome "Tor Vergata"

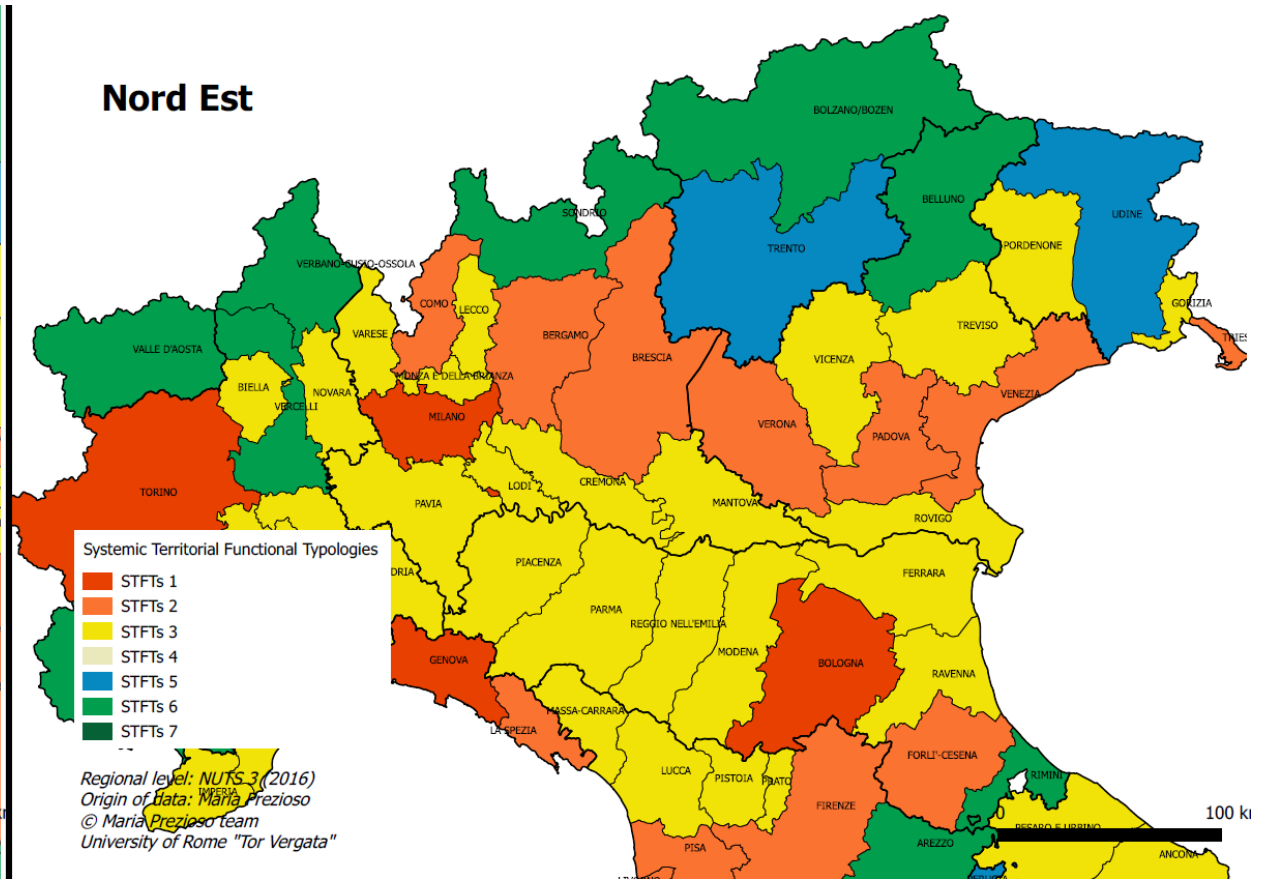


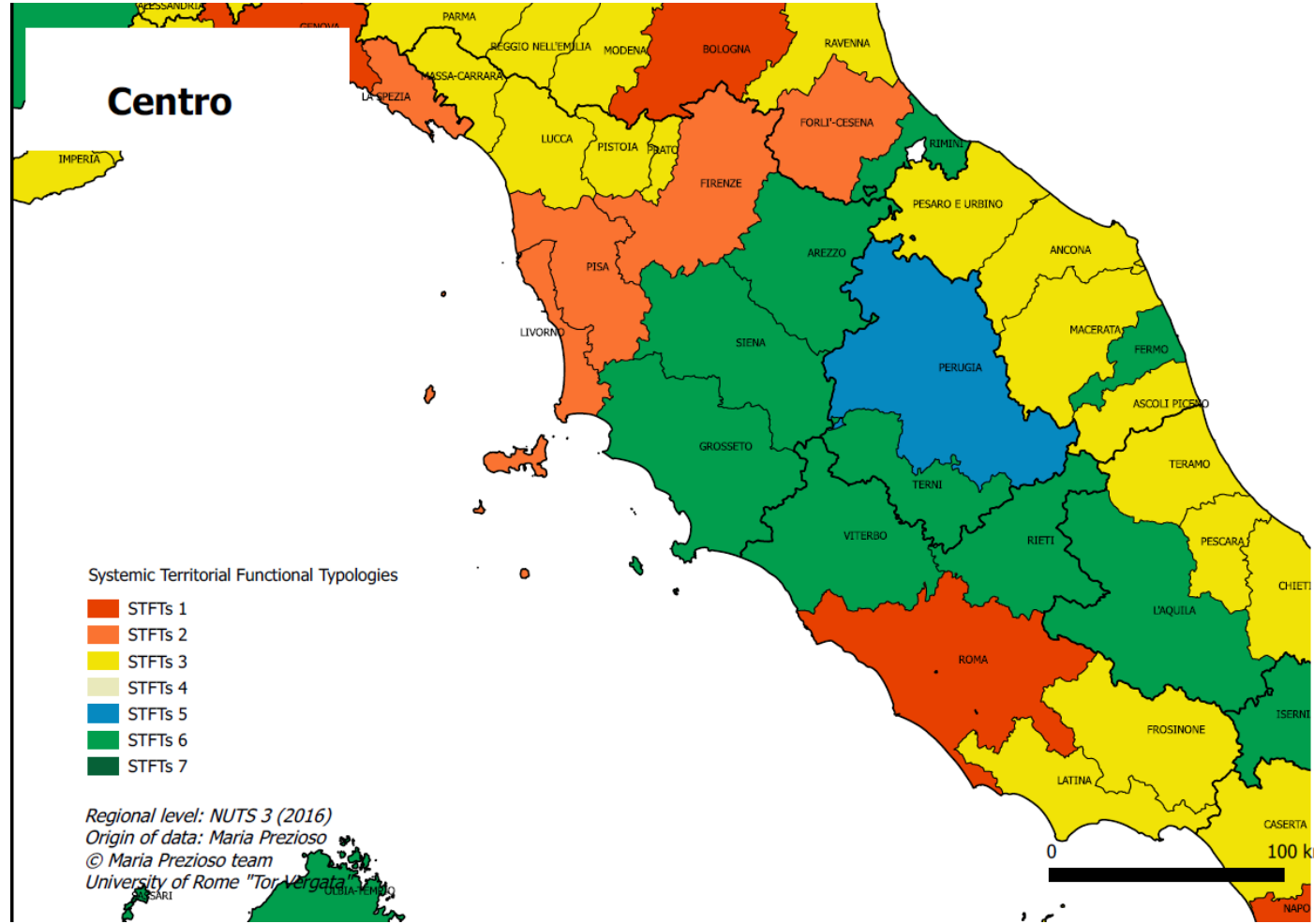
Nord Est

Systemic Territorial Functional Typologies

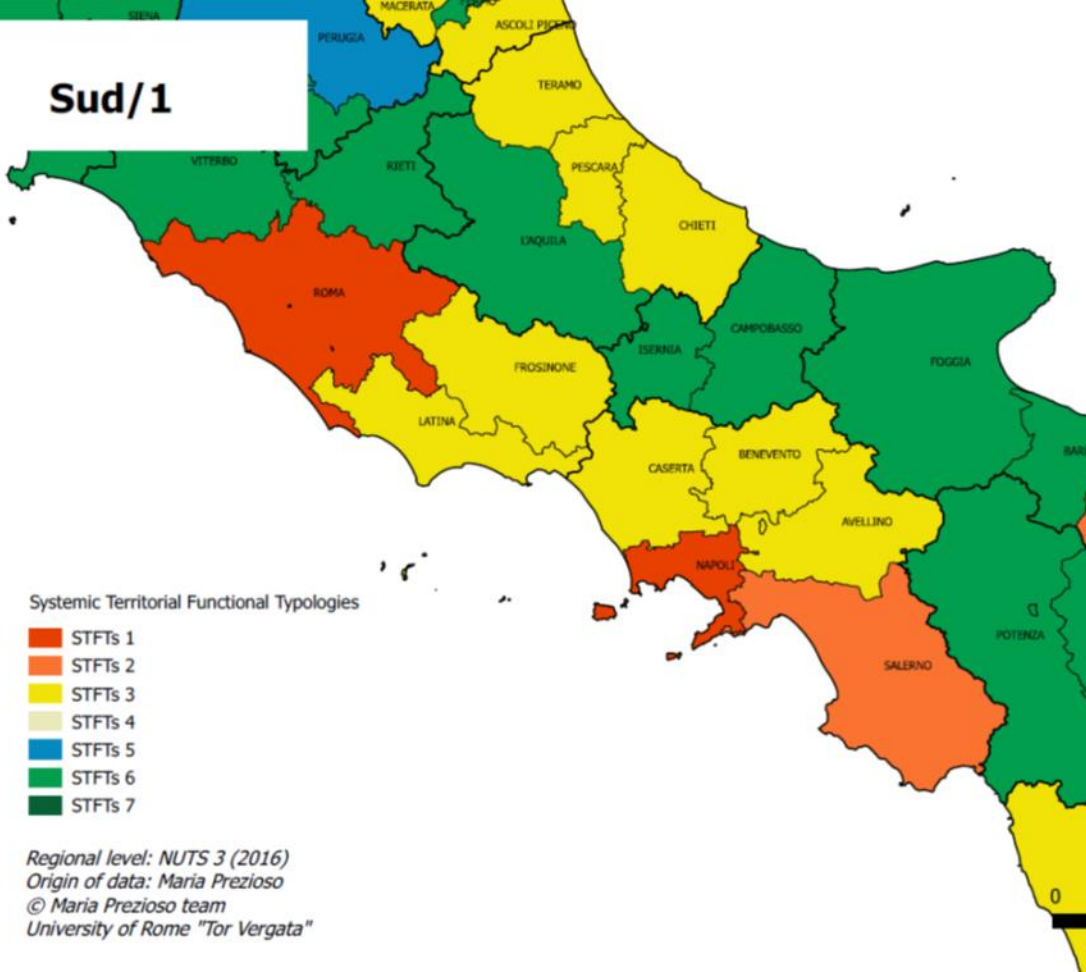
- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
 Origin of data: Maria Prezioso
 © Maria Prezioso team
 University of Rome "Tor Vergata"





Sud/1

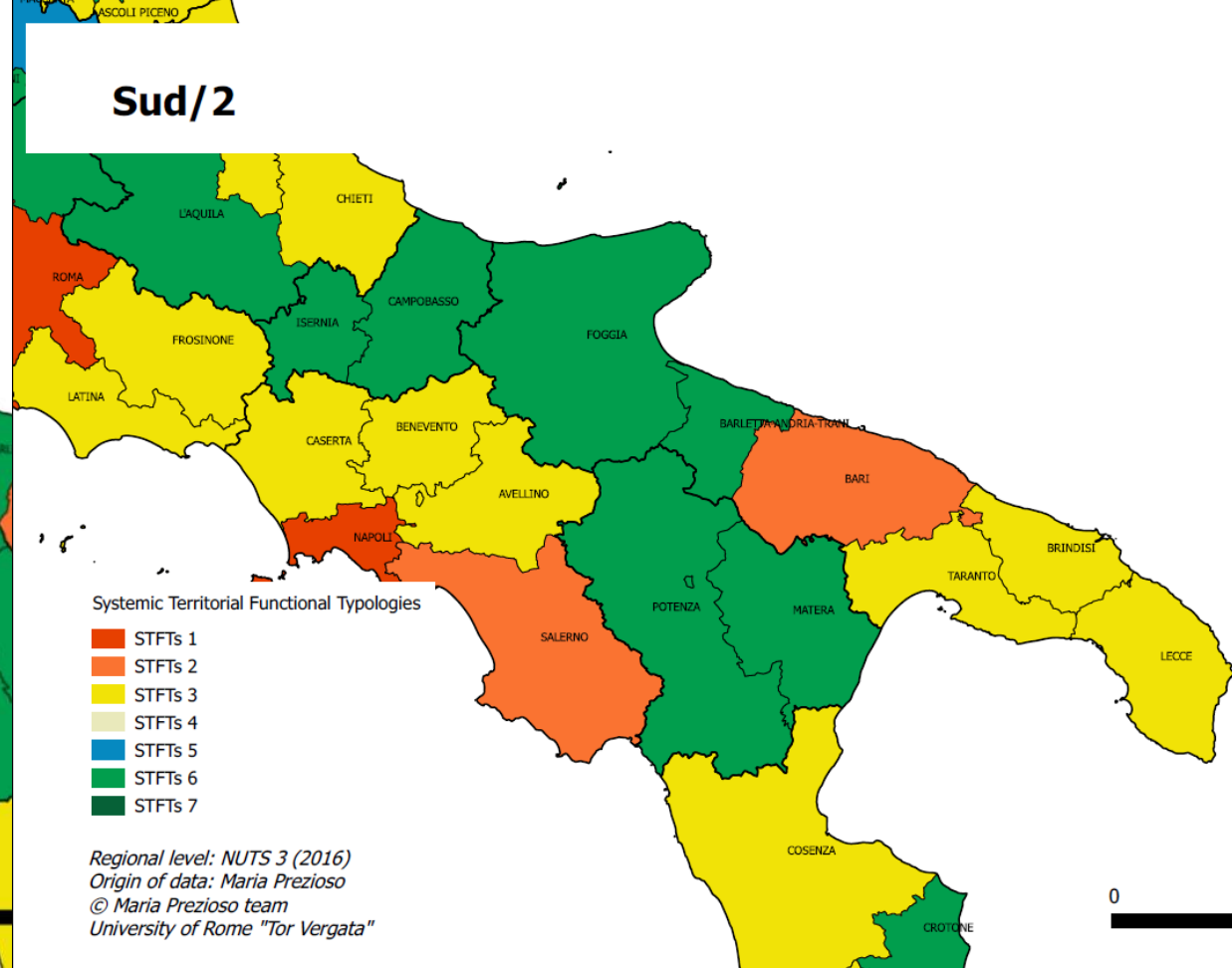


Systemic Territorial Functional Typologies

- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
Origin of data: Maria Prezioso
© Maria Prezioso team
University of Rome "Tor Vergata"

Sud/2



Systemic Territorial Functional Typologies

- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
Origin of data: Maria Prezioso
© Maria Prezioso team
University of Rome "Tor Vergata"

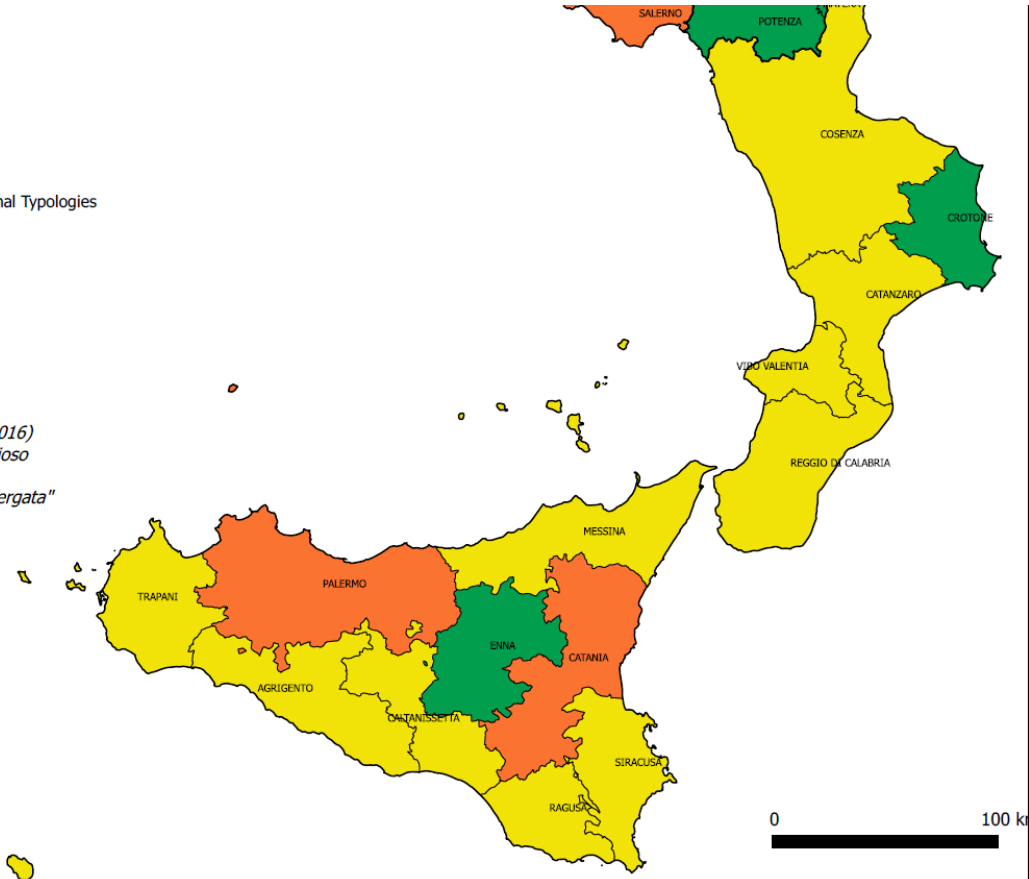
0 100 km

Sud/3

Systemic Territorial Functional Typologies

- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
Origin of data: Maria Prezioso
© Maria Prezioso team
University of Rome "Tor Vergata"

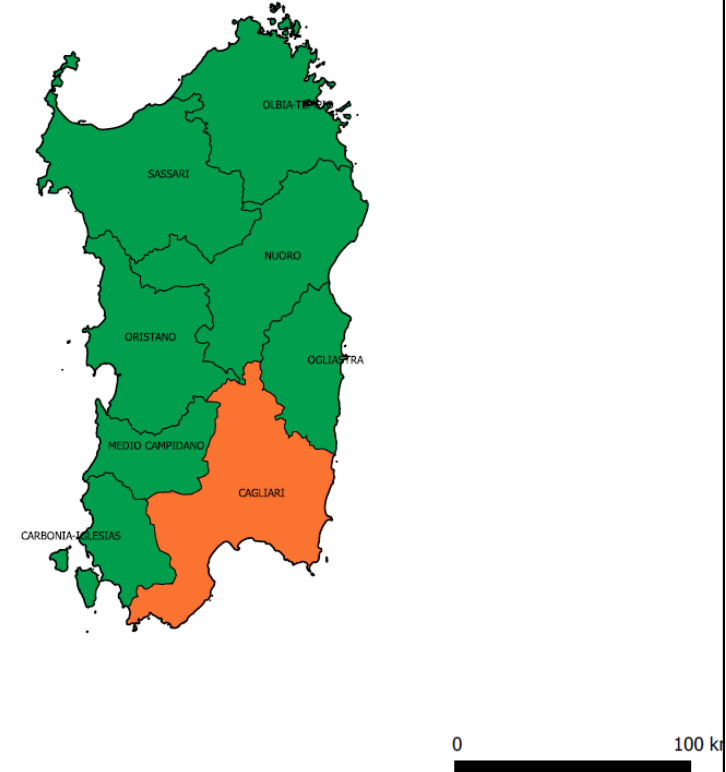


Sardegna

Systemic Territorial Functional Typologies

- STFTs 1
- STFTs 2
- STFTs 3
- STFTs 4
- STFTs 5
- STFTs 6
- STFTs 7

Regional level: NUTS 3 (2016)
Origin of data: Maria Prezioso
© Maria Prezioso team
University of Rome "Tor Vergata"



N2_03	Italy	Territory	
IT970	Piemonte		2
IT971	Torino		1
IT972	Vercelli		6
IT973	Biella		3
IT974	Verbano-Cusio-		6
IT975	Novara		3
IT976	Cuneo		6
IT977	Asti		3
IT978	Alessandria		3
IT979	Valle d'Aosta/V		6
IT980	Valle d'Aosta/V		6
IT981	Liguria		4
IT982	Imperia		3
IT983	Savona		3
IT984	Genova		1
IT985	La Spezia		2
IT986	Lombardia		1
IT987	Varese		3
IT988	Como		2
IT989	Lecco		3
IT990	Sondrio		6
IT991	Bergamo		3
IT992	Brescia		2
IT993	Pavia		3
IT994	Lodi		3
IT995	Cremona		3
IT996	Mantova		3
IT997	Milano		1
IT998	Monza e della B		3
IT1051	Provincia Auton		6
IT1052	Bolzano-Bozen		6
IT1053	Provincia Auton		5
IT1054	Trento		5
IT1055	Veneto		3
IT1056	Verona		2
IT1057	Vicenza		3
IT1058	Belluno		6
IT1059	Treviso		3
IT1060	Venezia		2
IT1061	Padova		2
IT1062	Rovigo		3
IT1063	Friuli-Venezia G		4
IT1064	Pordenone		3
IT1065	Udine		5
IT1066	Gorizia		3
IT1067	Trieste		2
IT1068	Emilia-Romagna		3
IT1069	Piacenza		3
IT1070	Parma		3
IT1071	Reggio nell'Em		3
IT1072	Modena		3
IT1073	Bologna		1
IT1074	Ferrara		3
IT1075	Ravenna		3
IT1076	Forli-Cesena		2
IT1077	Rimini		6

IT1079	Toscana		4
IT1080	Massa-Carrara		3
IT1081	Lucca		3
IT1082	Pistoia		3
IT1083	Firenze		2
IT1084	Prato		3
IT1085	Livorno		2
IT1086	Pisa		2
IT1087	Arezzo		6
IT1088	Siena		6
IT1089	Grosseto		6
IT1090	Umbria		6
IT1091	Perugia		5
IT1092	Terni		6
IT1093	Marche		4
IT1094	Pesaro e Urbino		3
IT1095	Ancona		3
IT1096	Macerata		3
IT1097	Ascoli Piceno		3
IT1098	Fermo		6
IT1099	Lazio		1
IT1100	Viterbo		6
IT1101	Rieti		6
IT1102	Roma		1
IT1103	Latina		3
IT1104	Frosinone		3
IT1000	Abruzzo		4
IT1001	L'Aquila		6
IT1002	Teramo		3
IT1003	Pescara		3
IT1004	Chieti		3
IT1005	Molise		6
IT1006	Isernia		6
IT1007	Campobasso		6
IT1008	Campania		3
IT1009	Caserta		3
IT1010	Benevento		3
IT1011	Napoli		1
IT1012	Avellino		3
IT1013	Salerno		2
IT1014	Puglia		4
IT1015	Taranto		3
IT1016	Brindisi		3
IT1017	Lecce		3
IT1018	Foggia		6
IT1019	Bari		2
IT1020	Barletta-Andria-		6
IT1021	Basilicata		6
IT1022	Potenza		6
IT1023	Matera		6

IT1024	Calabria		4
IT1025	Cosenza		3
IT1026	Crotone		6
IT1027	Catanzaro		3
IT1028	Vibo Valentia		3
IT1029	Reggio di Calabria		3
IT1031	Sicilia		3
IT1032	Trapani		3
IT1033	Palermo		2
IT1034	Messina		3
IT1035	Agrigento		3
IT1036	Caltanissetta		3
IT1037	Enna		6
IT1038	Catania		2
IT1039	Ragusa		3
IT1040	Siracusa		3
IT1041	Sardegna		5
IT1042	Sassari		6
IT1043	Nuoro		6
IT1044	Cagliari		2
IT1045	Oristano		6
IT1046	Olbia-Tempio		6
IT1047	Ogliastra		6
IT1048	Medio Campidano		6
IT1049	Carbonia-Iglesias		6

3

73 indicatori di base sono stati selezionati per rappresentare le 4 determinanti della CT (dati, metadati, valori quantitativi)

Un'indagine svolta presso policy makers, stakeholders, professionisti, funzionari pubblici, ha permesso di comprendere meglio la conoscenza iniziale riguardo alla coesione territoriale in Italia (ANNEX)

Una fase centrale della ricerca è la identificazione di specifici indicatori in grado di :

Essere utili in relazione alle
4 DETERMINANTI selezionate
(nel modello PRIN)

ma ..soprattutto

essere **MISURATI**
a livello di **NUTS2** e **NUTS3**

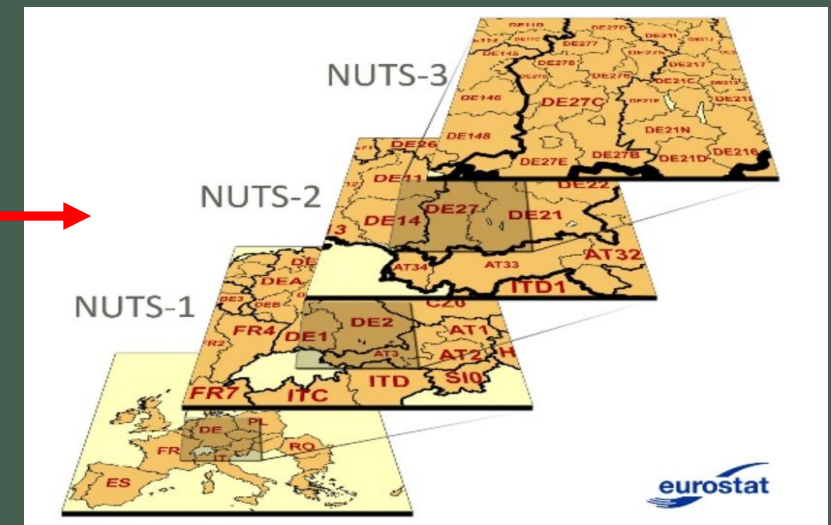
Determinanti nel modello PRIN

1.SMART GROWTH

2.SUSTAINABLE GROWTH

3.INCLUSIVE GROWTH

4.RESOURCES and FUNDS



STEP 3 Albero logico di ogni **Determinante** a partire dagli indicatori di base: SMART GROWTH

Smart Growth								
Innovation Vulnerability (IV)						Innovation Status Quo (ISQ)		
Digital Society (DS)			Formazione (F)					
Virtual shareholder (VSh)	Virtual Stakeholders (VSt)		Structure for the creation of knowledge	Capitale Umano (CU)				
					Formazione del Capitale Umano (FCU)	R&D infrastructures (RDI)	Livello di sviluppo delle telecomunicazioni (LST)	
Penetrazione della banda ultralarga (BUL)	Penetrazione della banda ultra larga (BUL)	PA Utilizzano internet (PAI)	Strutture Educazione alla creazione di conoscenza (PL)	Indice di dipendenza innovativa (IDI)	Popolazione con formazione terziaria (PET)	Population in life long learning (PLL)	R&D Infrastructures (RDI)	Livello di penetrazione della banda larga nella PA (BLPA)
BUL	II	PAI	PL	IDI	PET	PLL	RDI	BLPA

STEP 3 Albero logico di ogni **Determinante** a partire dagli indicatori di base: SUSTAINABLE GROWTH

Sustainable Growth																																																							
Competitività sostenibile (CS)															Mitigazione del Cambiamento Climatico						Sostenibilità infrastrutturale (SI)																																		
VESISP					IEF										Vulnerabilità Ambientale (VA)						Accessibilità infrastrutturale (AI)																																		
Identità del sistema produttivo (ISP)			Variabili economiche strutturali (VES)		Interazione economica (IE)					Interazione finanziaria (IF)					Vulnerabilità (Vuln)			Rifiuti (RI)			Cooperazione ambientale																																		
IpSSP					ATI			COCC							SAAcPot			Rifiuti (RI)																																					
					Internazionalizzazione (I)		Appeal territoriale (AT)	Costi (C)							Stato dell'aria (SA)		Acqua Pot (AcP)	Rischi	Rifiuti urbani e pericolosi																																				
Sistema Produttivo locale		Sostenibilità	Identità produttiva sostenibile (IpS)					PFCL		Attitudine al credito																																													
IM	Imprese manifatturiere	UL	Unità locali	AdGREEN	Addetti Green	Imgreen	Imprese green	MdIP	Marchi (MdP) (Emas, ISO, ECOLABEL, ecc)	PILppSPA	Prodotto Interno Lordo pro capite per potere di acquisto	PILGreen	VA green	Icom	Integrazione commerciale	IcB	Integrazione commerciale di beni	IDE	Investimenti diretti esteri	Occ	Occupati (OCC)	IAC	Intensità di accumulazione del capitale	PF	Pressione fiscale	CL	Costo orario del lavoro	BnK	Banche	IAF	Istituti assicurativi e finanziari	CC	Emissioni si CO2	SAir	Stato di salute dell'aria	AcPot	Acqua prelevata per uso potabile	Risk	Rischi	RaccD	Raccolta differenziata	RifP	Rifiuti pericolosi	RifU	Rifiuti urbani	AAG	Accordi generali sull'ambiente	SNA	Specifiche norme ambientali (VAS e VIA)	AccM	Accessibilità multimodale	BL	Livello di penetrazione banda larga	IAutEn	Indice di autosufficienza energetica

STEP 3 Albero logico di ogni **Determinante** a partire dagli indicatori di base: INCLUSIVE GROWTH

Inclusive Growth																																																			
Variabili strutturali di inclusione (VSI)						Capacità formativa inclusiva (CFI)				Capacità di inclusione sociale (CSI)						Capacità istituzioni (CI)																																			
Variabili economiche		Qualità della vita (QV)				Capacità del sistema formativo				Rischio di esclusione sociale (RES)		Inclusione straniera (IS)		Attitude to social welfare (ATS)		Fiducia nella governance																																			
		SALBD		Tempo libero		Inclusione del sistema formativo ISF		Esclusione del sistema formativo ESF		Rischio di povertà	Rischio di esclusione giovanile (REG)					LPP+AmReg																																			
PIL+DisRed		Cons+IPzC		Benessere demografico				StInStud				OcStr+TxImSt				LPP																																			
PILpp SPA	DisRed	Cons	IPzC	TFT	SpVit	SAL	OpCu	TxTUR	PTE	Stuln	StuUsc	AbbSc	NEET	Occ	RiskPovA	OccG	RiskMin	RS	OccStr	TxImSt	ParOp	AN	AmReg	PpEn	PeEe	CfUe																									
Prodotto Interno Lordo pro capite Standard Potere di acquisto (PILpp SPA)		Diseguale distribuzione del reddito regionale (DisRed)		Consumo pro capite (Cons)		Indice dei prezzi al consumo /IPzC)		Tasso di fecondità totale (TFT)		Speranza di vita >65 (SpVit)		Tasso di ospedalizzazione (SAL)		Opportunità culturali (OpCu)		Tasso di turisticità (TxTUR)		Popolazione con laurea triennale / Studenti in ingresso (Stuln)		Studenti in uscita (StuUsc)		Abbandono scolastico (AbbSc)		NEET		Livello di occupazione		Rischio di povertà assoluta (RiskPocAs)		Tasso di occupazione giovanile		Rischio di esclusione minori (RiskMin)		Residenti stranieri (RS)		Occupati stranieri (OcStr)		Tasso di imprenditori stranieri (TxImSt)		Occupazione femminile (ParOp)		Asili nido		Partecipazioni alle amministrazioni regionali (AmReg)		Partecipazione pubblica alla politica nazionale (PpEn)		Partecipazione alle elezioni europee (PeEe)		Tasso di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (COOP)	

STEP 3 Albero logico di ogni **Determinante** a partire dagli indicatori di base: RISORSE E FONDI

Risorse e Fondi									
Vulnerabilità (Vuln)						Uso dei Fondi (UF)			
Livello di intervento in innovazione e conoscenza (InCon)				Livello di intervento in sostenibilità (Sost)					
Innovazione competitiva (IC)		Capitale umano (CU)		Competitività sostenibile (CS)		Qualità della vita (QV)		Uso dei fondi di coesione	Livello di cooperazione
R&S	Aiuto alla imprese	Formazione professionale	Occupazione	Sostenibilità allo sviluppo	Diritto alla mobilità	Sport e tempo libero	Diritti sociali	Fondi di coesione	Cooperazione
Spesa in ricerca e Sviluppo	Spesa per sviluppo economico e competitività	Spesa per occupazione	RF_SpSa Spesa per formazione professionale	Spesa in sviluppo sostenibile	Spesa in trasporti e diritto alla mobilità	Spesa in politiche giovanili, sport e tempo libero	Spesa per diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Fondi di coesione utilizzati in progetti	Tasso di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (COOP)
RF_SpR&S	RF_SpSv Ec	RF_SpOc	RF_SpFo P	RF_SpSS	RF_Tra	RF_SpG	RF_SpSoc	RF_FCP	RF_COOP

4

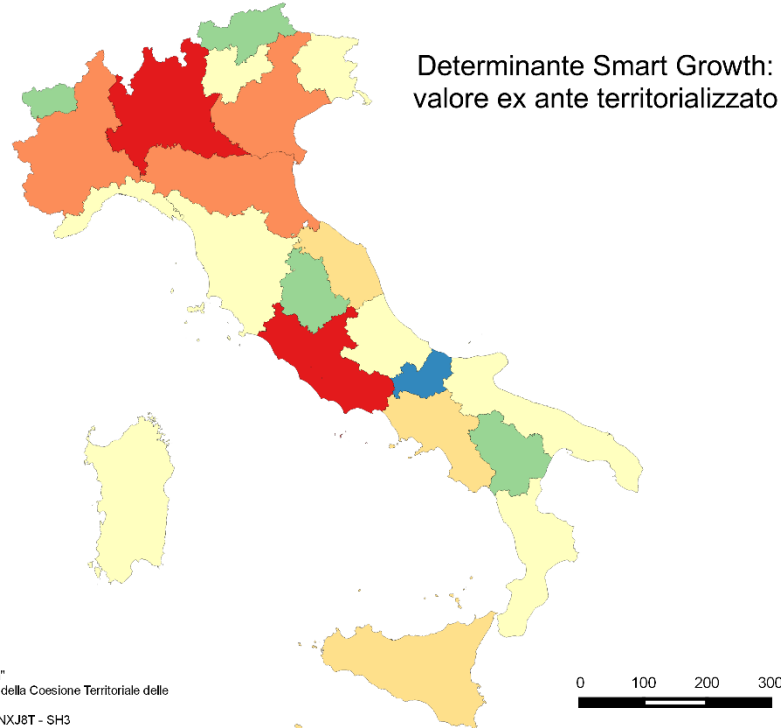


Ex ante place evidence: al 2018 in comparazione con il 2011

Smart: Milano e alcune province lombarde mostrano un significativo delcino così come le province venete, la pianura padana, Bologna e Firenze. Il Sud si mostra resiliente.

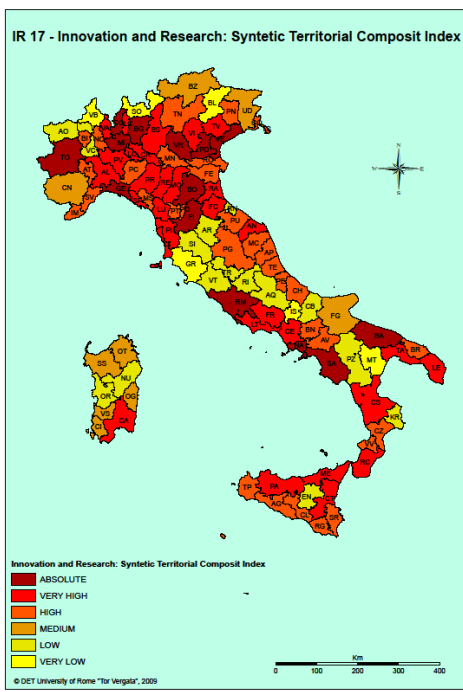
Sustainable: le province del Veneto (Nord est), Torino, Firenze, Roma e Catania perdono posizioni, così come le aree già soggette al sisma

Fondi: qui il cambiamento è significativo. Milano e la pianura padana, Bologna e la sua regione e le aree soggette al sisma mostrano declino, il sud e le città metropolitane crescono, la Sicilia perde posizioni.

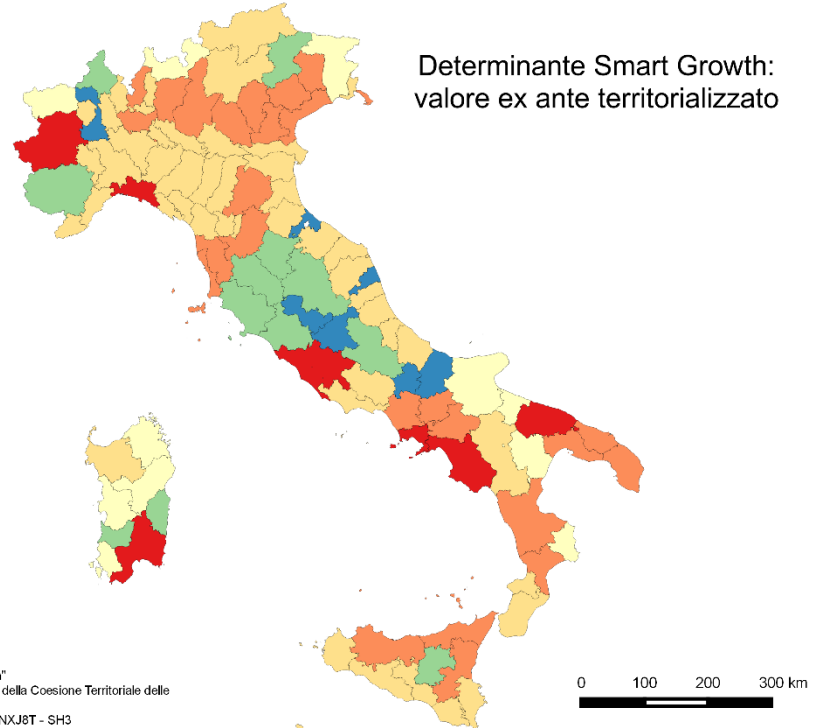


- Legenda
- A Massimo
 - B Molto alto
 - C Alto
 - D Medio
 - E Basso
 - F Molto basso

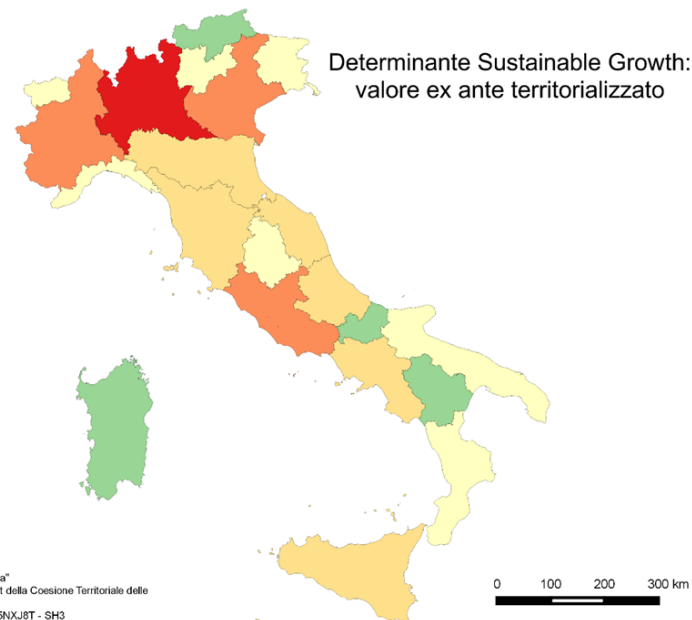
Livello: NUTS 2 2016
 Mappa realizzata da Michele Pigliucci
 Università degli studi di Roma "Tor Vergata"
 PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
 Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3



- Innovation and Research: Syntetic Territorial Composit Index
- ABSOLUTE
 - VERY HIGH
 - HIGH
 - MEDIUM
 - LOW
 - VERY LOW

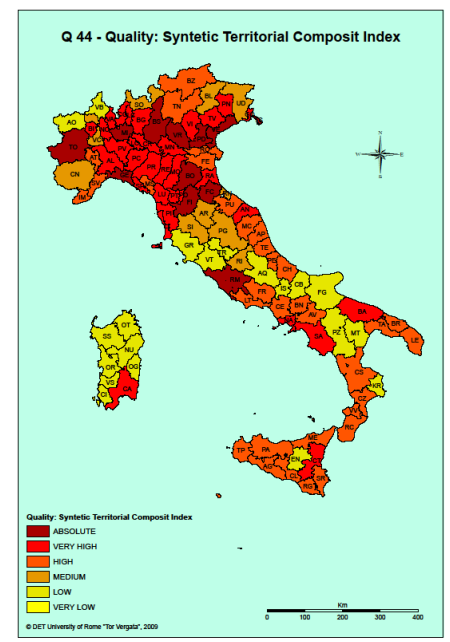


PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
 Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

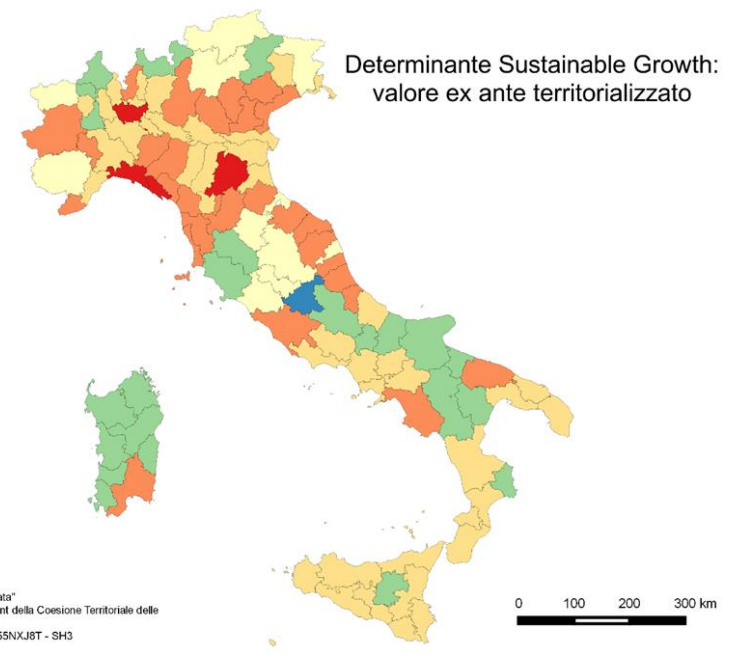


- Legenda
- A Massimo
 - B Molto alto
 - C Alto
 - D Medio
 - E Basso
 - F Molto basso

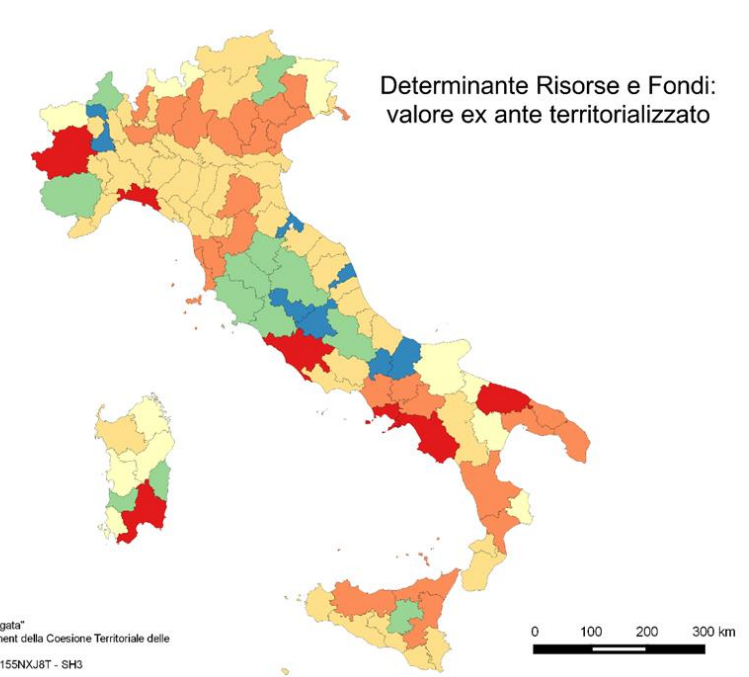
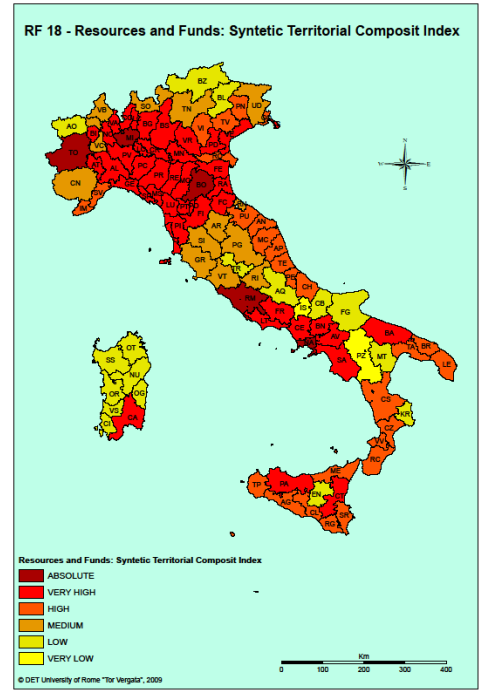
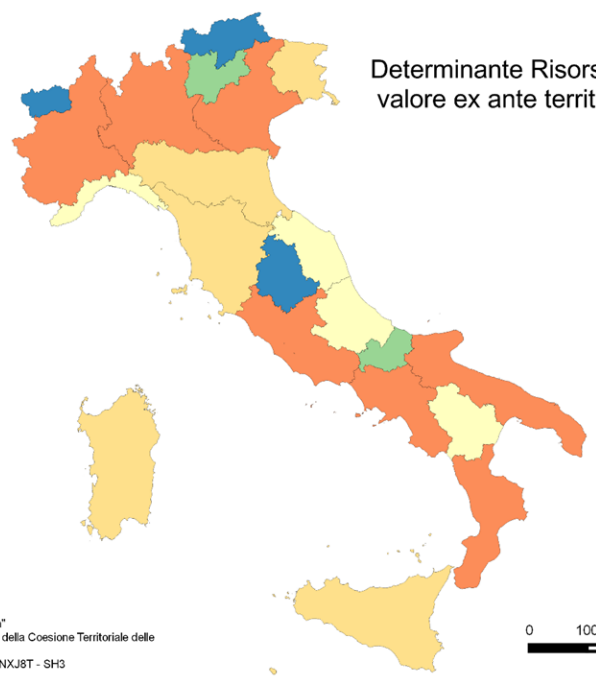
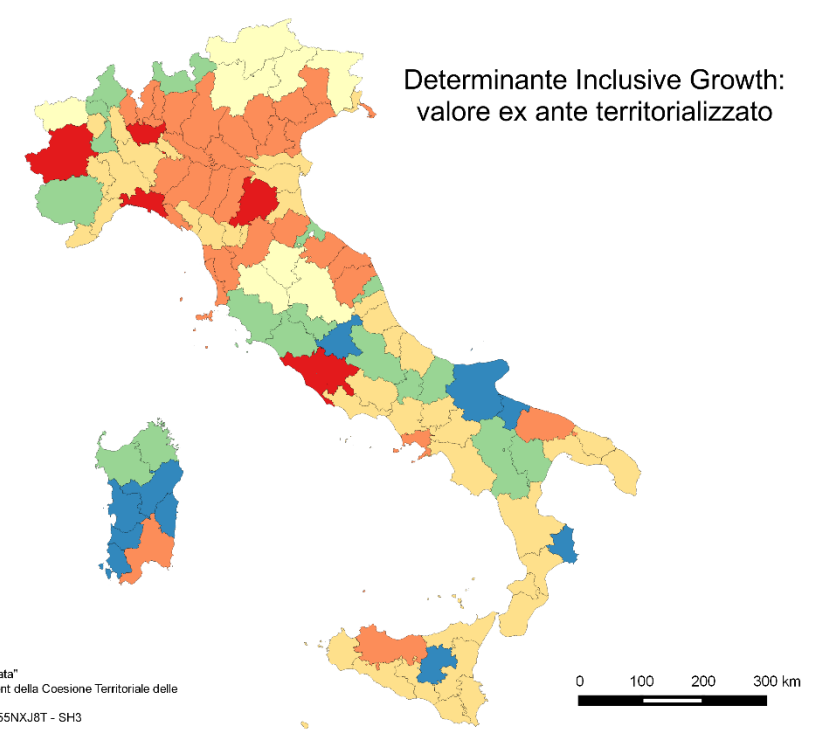
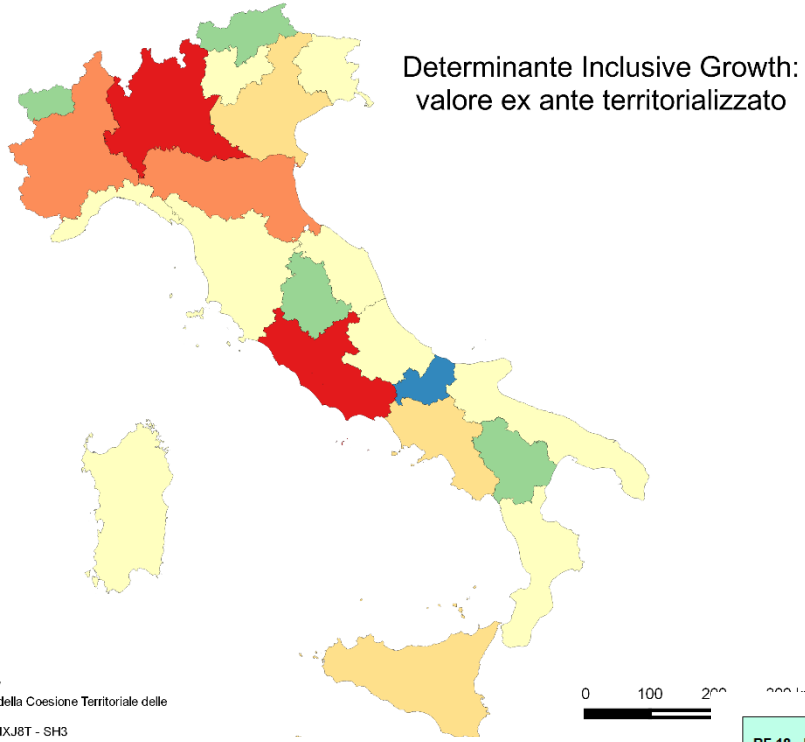
Livello: NUTS 3 2016
 Mappa realizzata da Michele Pigliucci
 Università degli studi di Roma "Tor Vergata"
 PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
 Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3



- Quality: Syntetic Territorial Composit Index
- ABSOLUTE
 - VERY HIGH
 - HIGH
 - MEDIUM
 - LOW
 - VERY LOW



PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
 Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

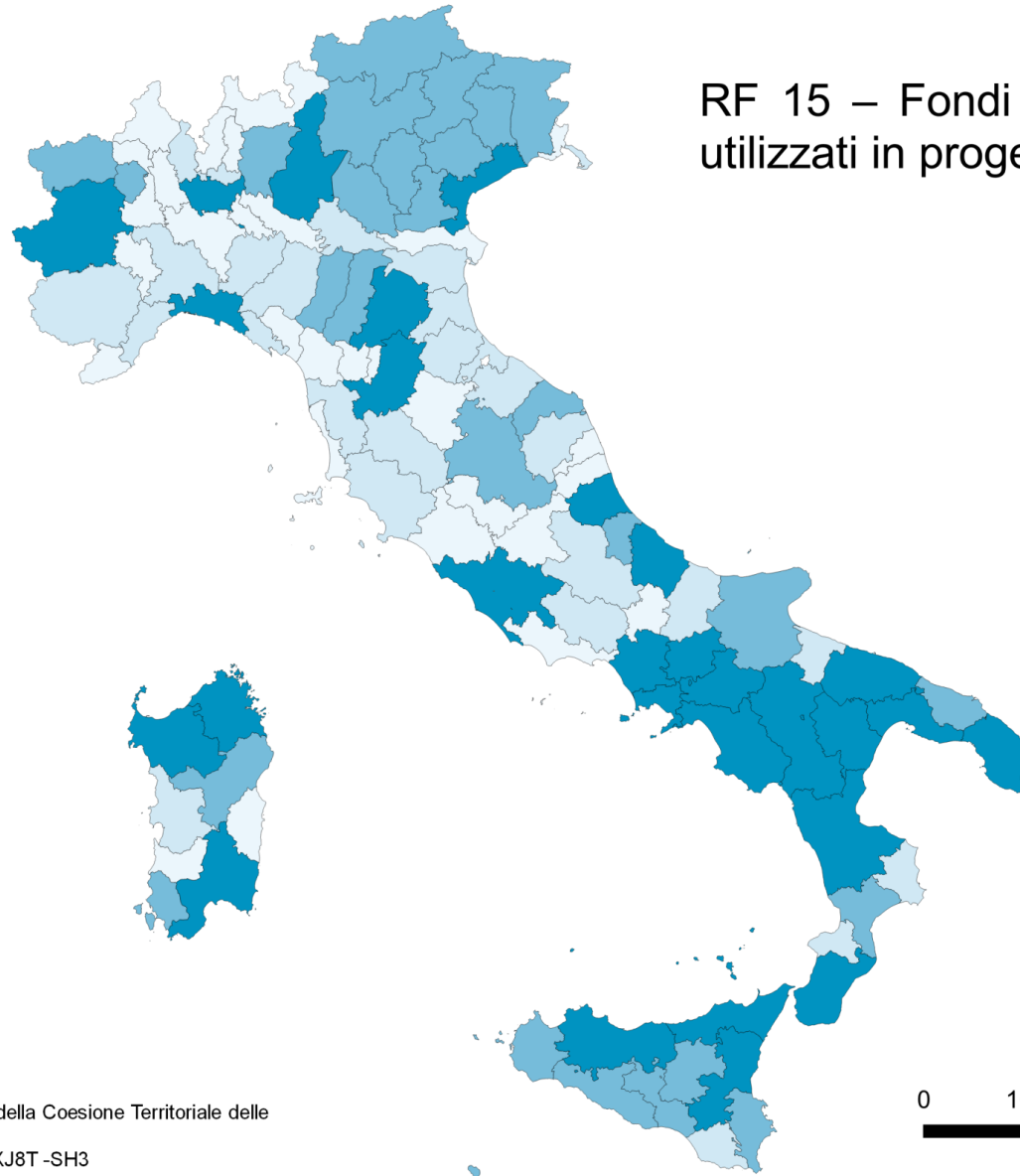


5

Fondi di coesione

RF 15 – Coesion Funds used in Project

RF 15 – Fondi di coesione utilizzati in progetti



Legenda

- A Alto
- B Medio-alto
- C Medio-basso
- D Basso

Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Cristiano B. De Vita
Università degli studi del Sannio
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO -20155NXJ8T -SH3

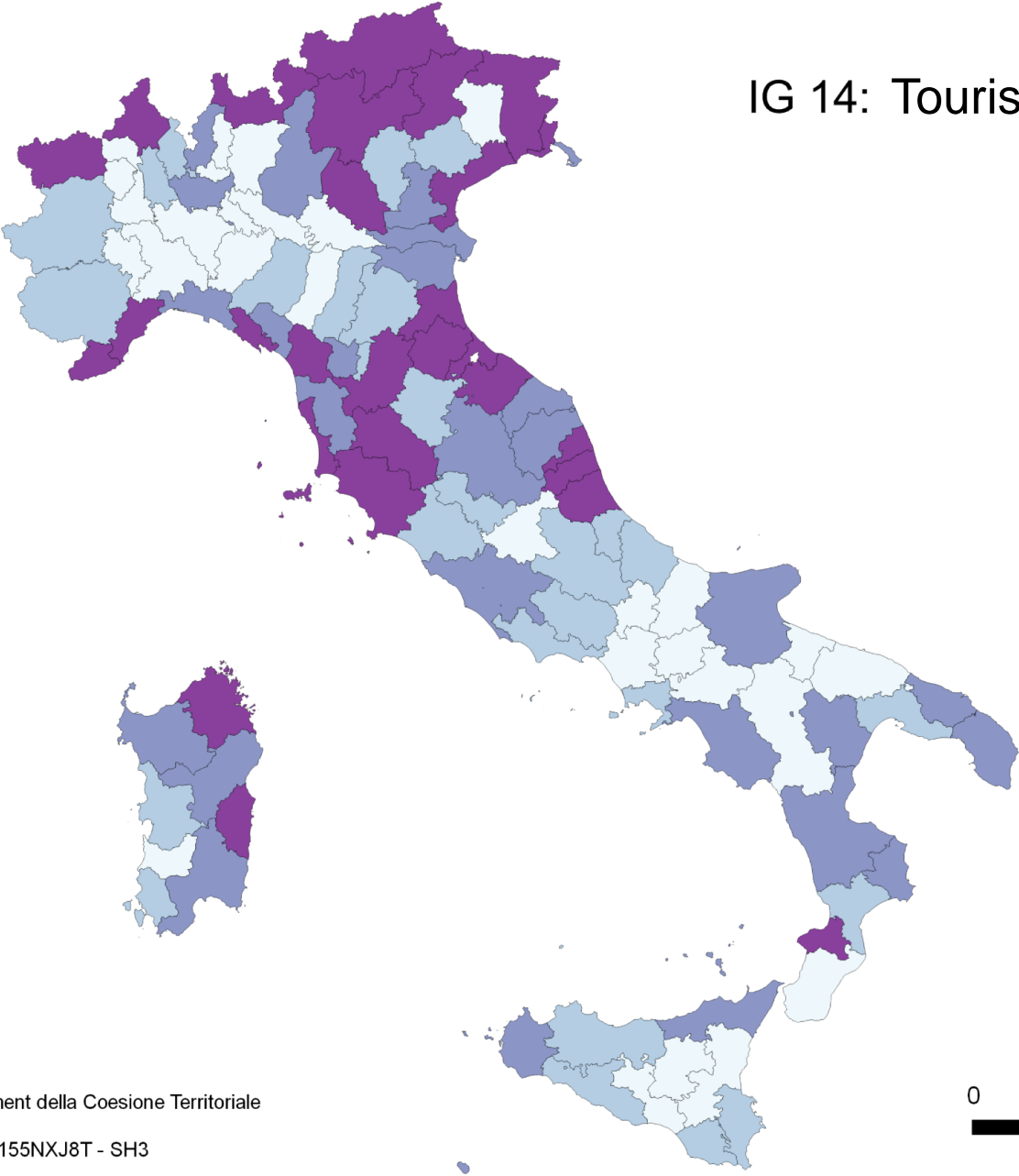
- ✓ in **Italia del Sud** circa il 75% delle province è localizzato in un range alto e medio alto
- ✓ Nel **Nord-est** la maggior parte delle province si trova nel range medio alto.
- ✓ in **Emilia Romagna, nel Nord-Ovest** e in **Italia Centrale** solo le province con capoluoghi regionali sono nel livello alto.

0 100 200 300 km

6

Inclusione sociale

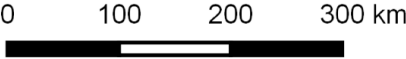
IG 14: Tourist rate



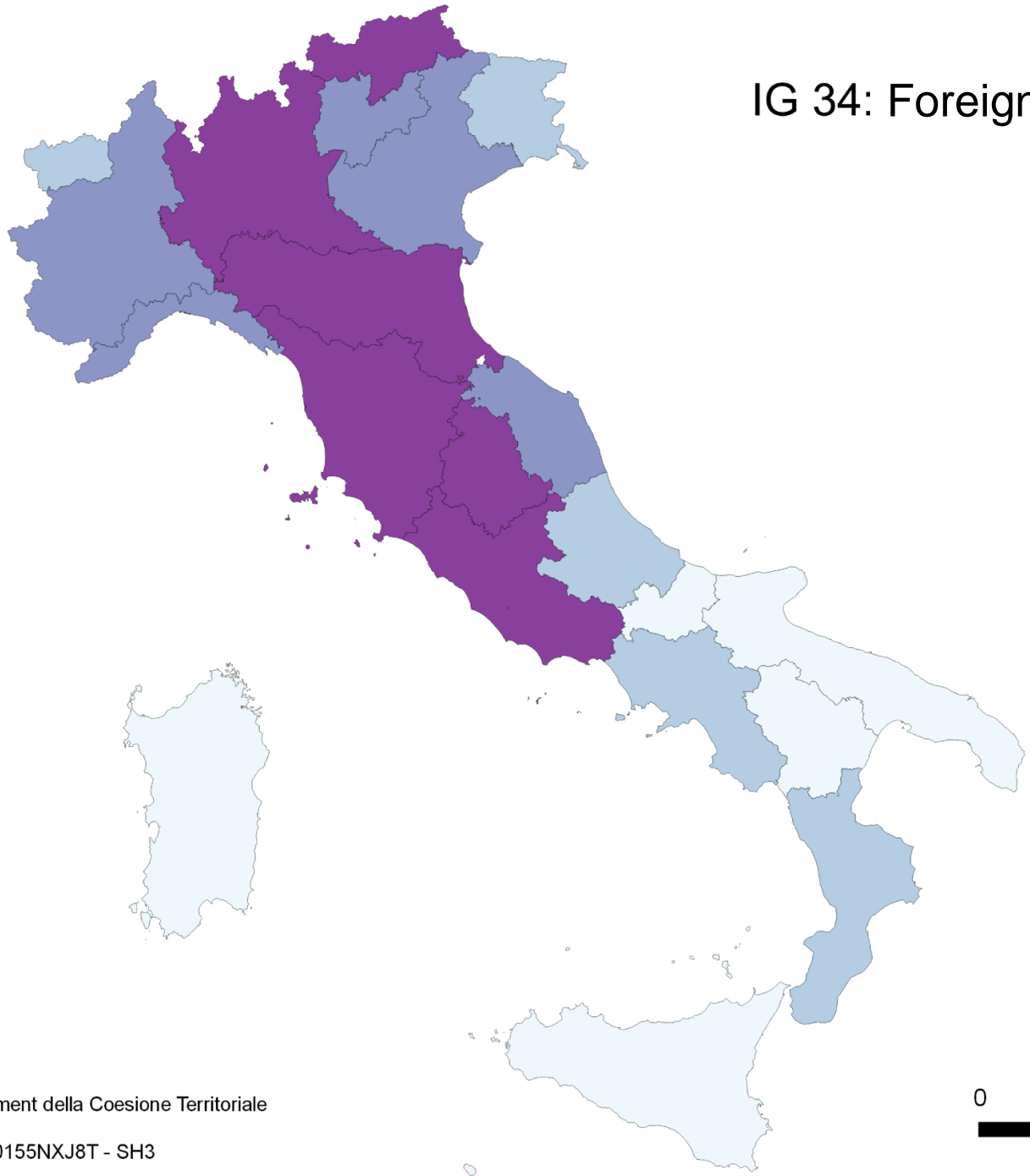
Legend

- A High
- B Medium-high
- C Medium-low
- D Low

Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Cinzia Podda
Università degli Studi di Sassari
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3



IG 34: Foreign residents



Legend

- A High
- B Medium-high
- C Medium-low
- D Low

Livello: NUTS 2 2016
Mappa realizzata da Cinzia Podda
Università degli Studi di Sassari
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

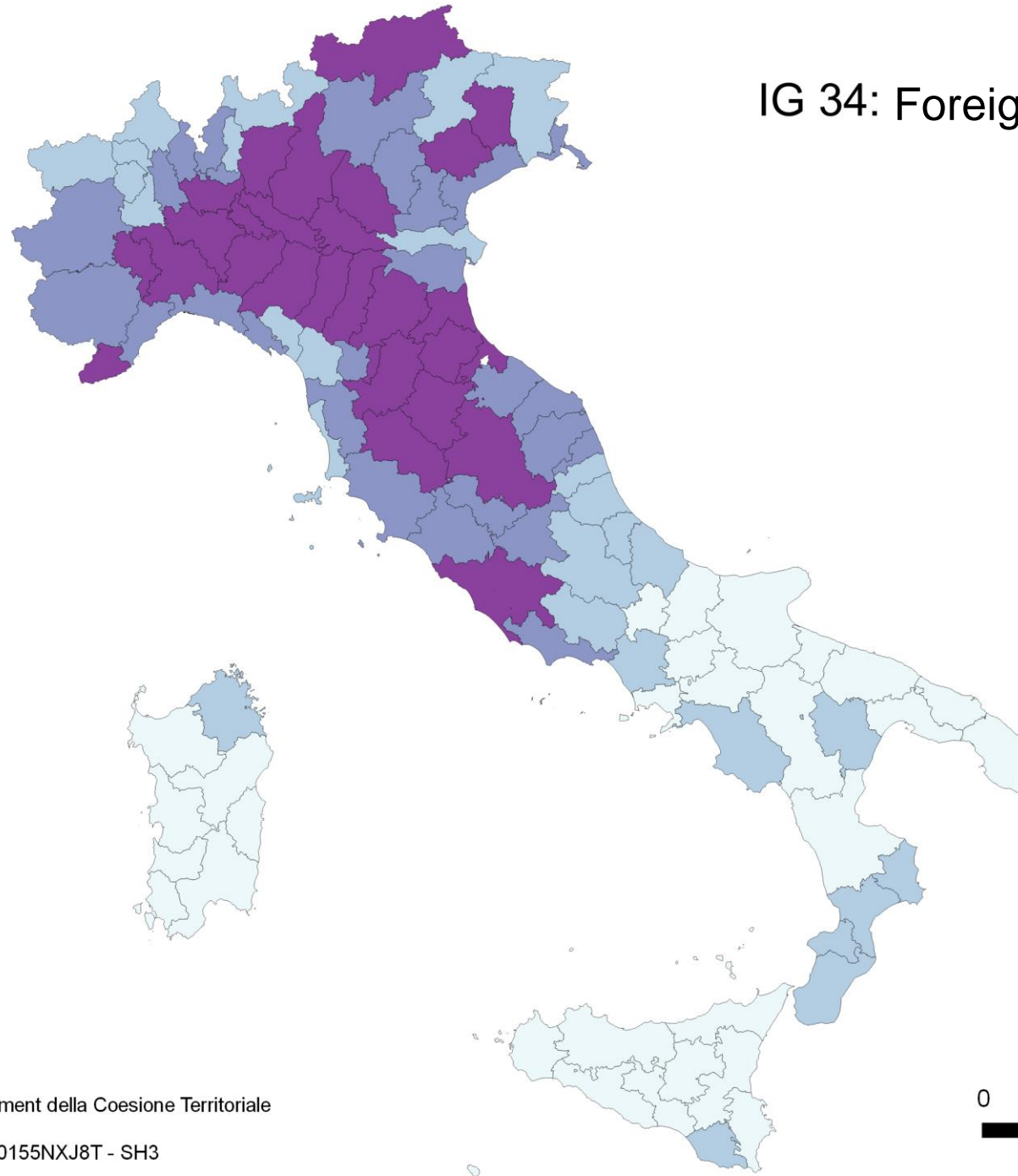


IG 34: Foreign residents

Legend

- A High
- B Medium-high
- C Medium-low
- D Low

Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Cinzia Podda
Università degli Studi di Sassari
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale
delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3



0 100 200 300 km

7

Capitale Territoriale ex ante

SG 14 Cluster

Coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati nei processi di Ricerca e Innovazione

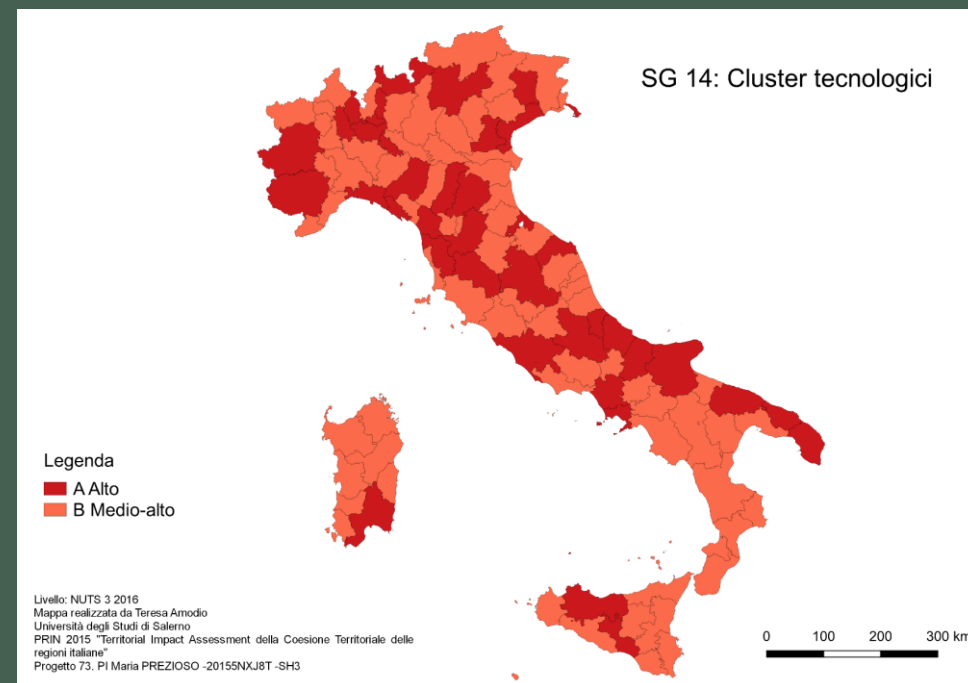
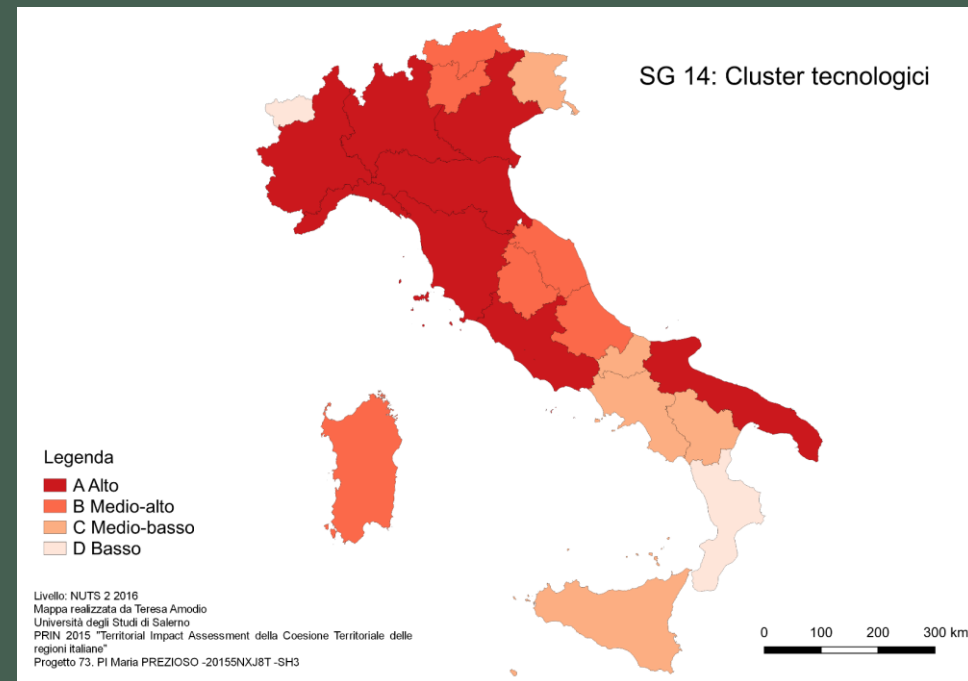
Cluster Tecnologici Nazionali

1. Aerospazio
2. Agrifood
3. Chimica verde
4. Fabbrica intelligente
5. Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
6. Scienze della Vita
7. Tecnologie per gli ambienti di vita
8. Tecnologie per le Smart Communities

(MIUR)

MODELLI DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

Caratterizzati da un alto livello di internazionalizzazione

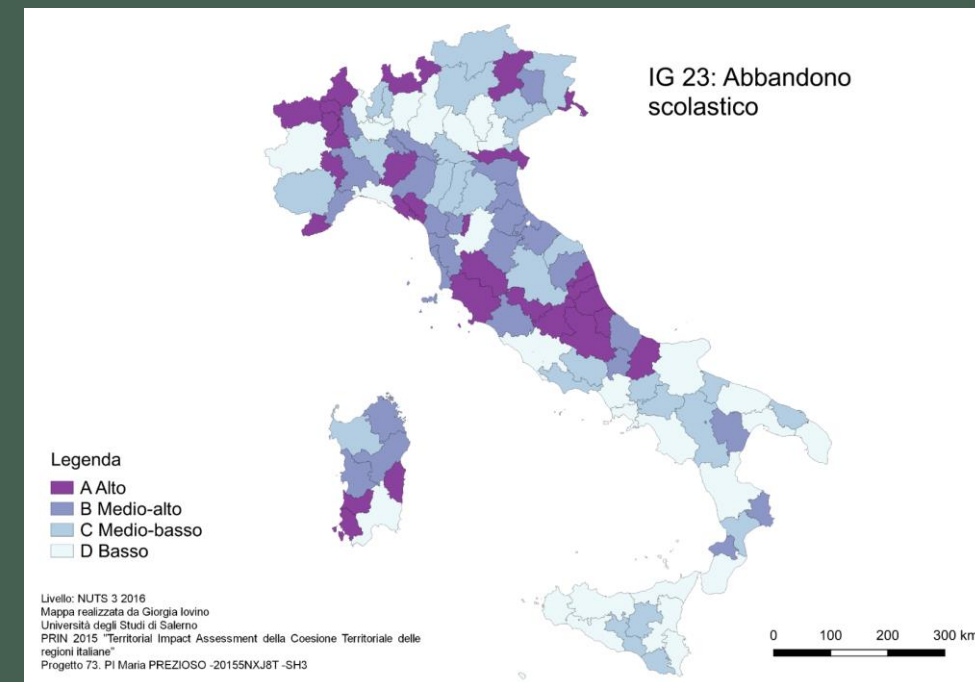
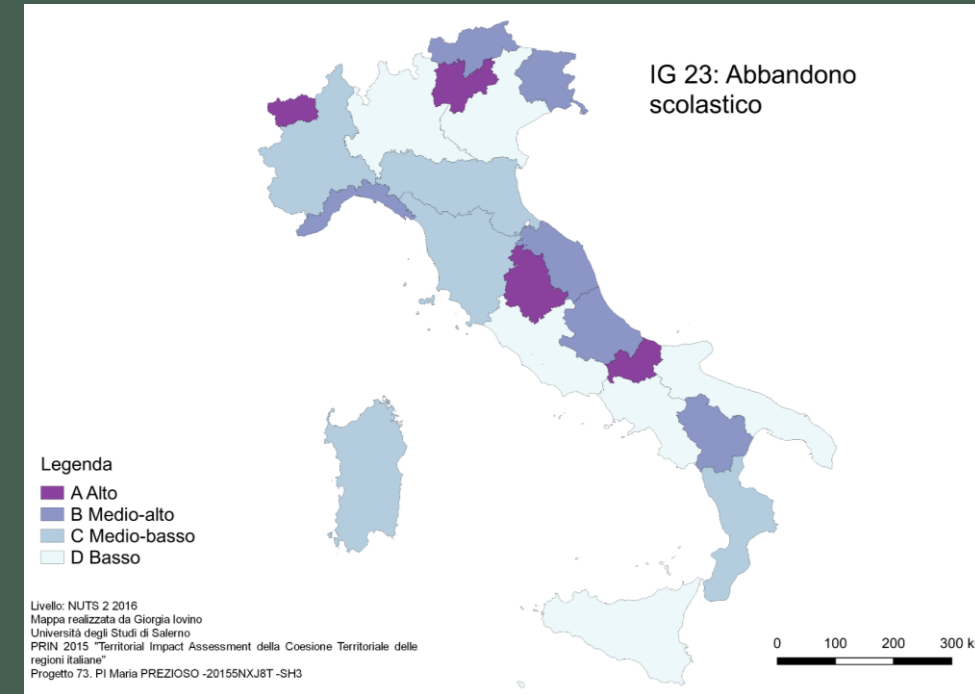


IG23 Abbandono scolastico

rappresenta un indicatore strategico

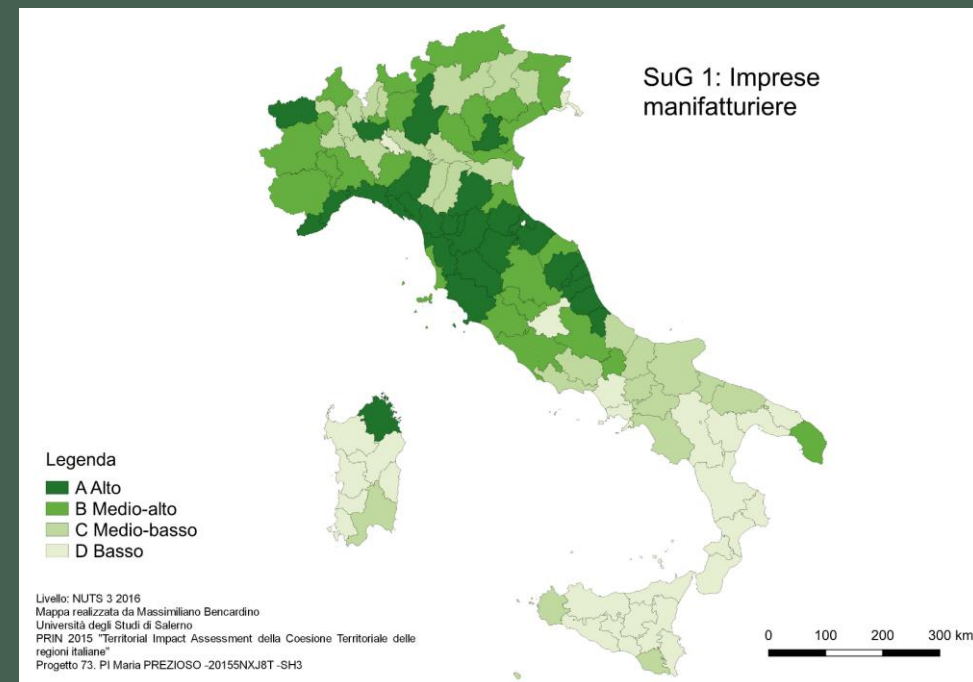
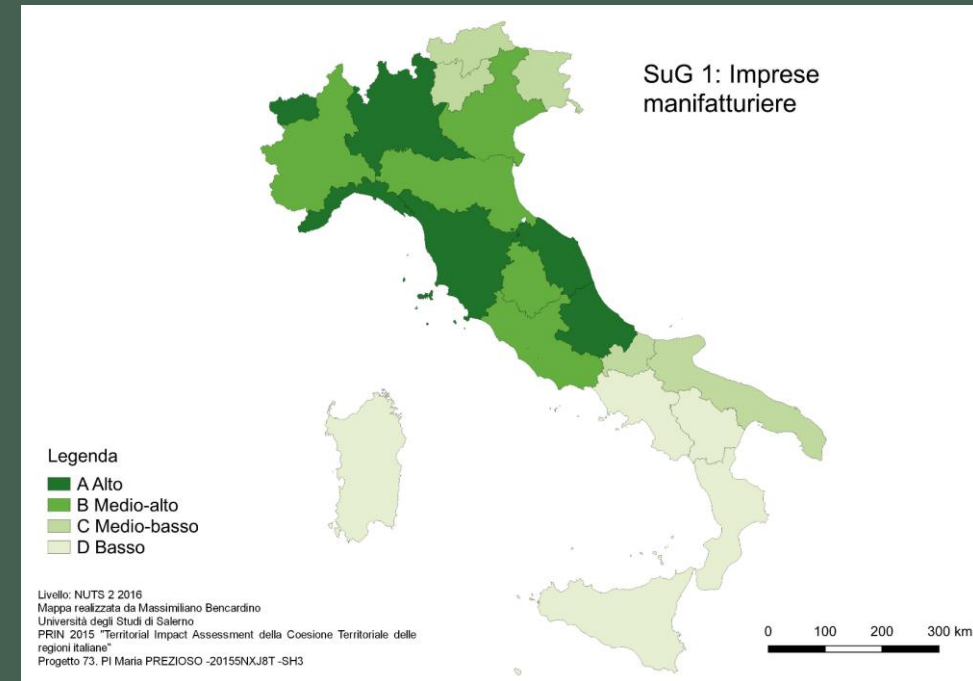
- Valutare la qualità delle risorse umane nel territorio
- Promuovere l'inclusione sociale

Europe 2020 Strategy on education has among its objectives the reduction of ELET (18-24 years) below the threshold value of 10%



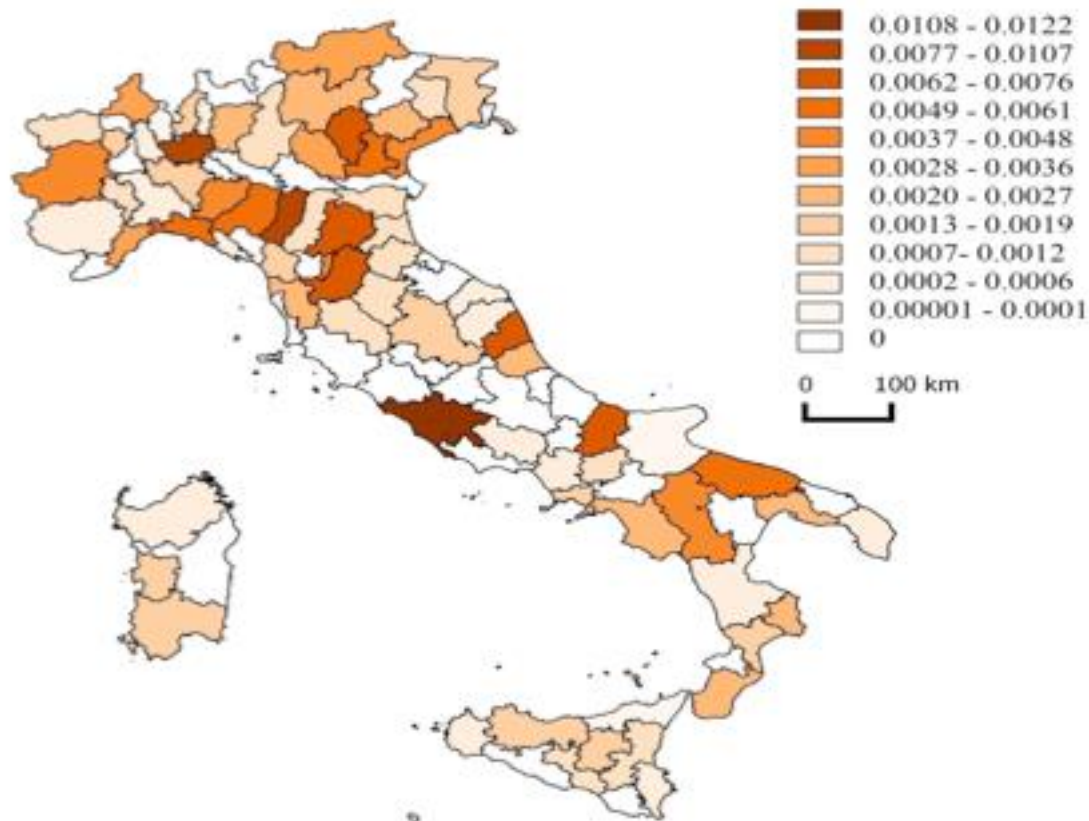
Sug23 Imprese *manifatturiere*

Misura la proattività del sistema
produttivo locale
(numero delle unità locali delle imprese
manifatturiere in rapporto alla popolazione attiva)

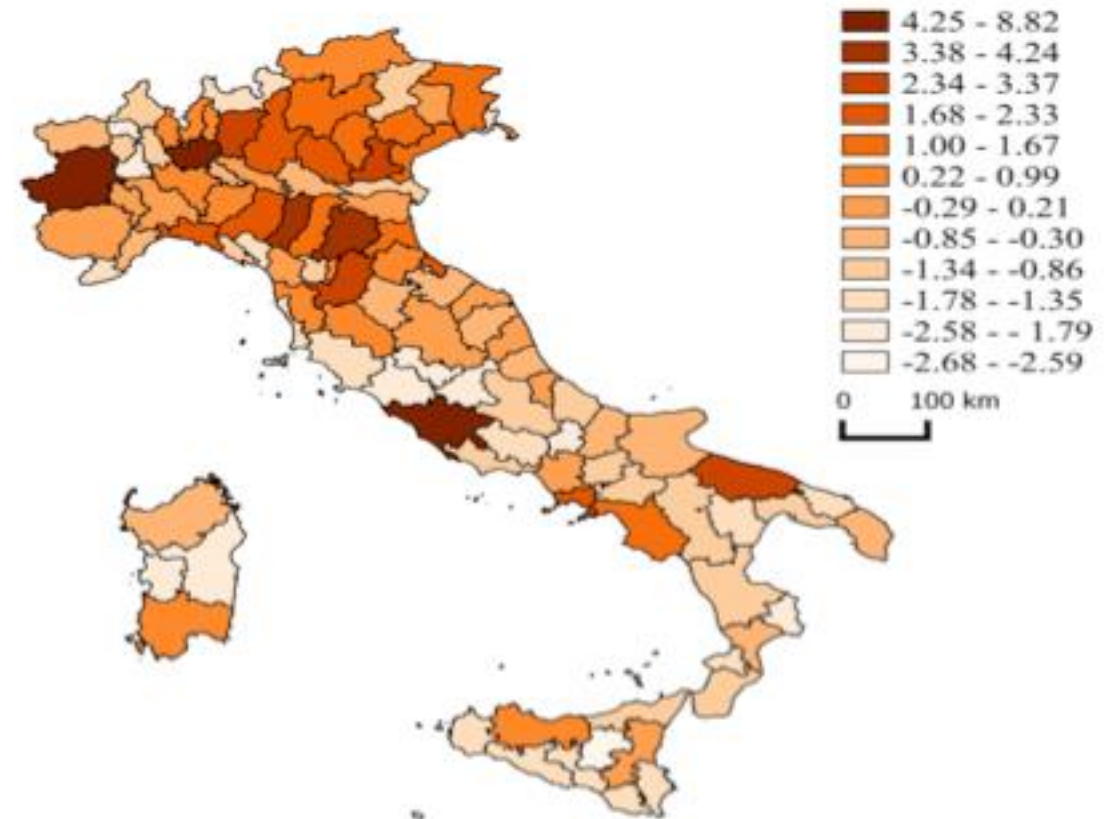


1st level – Generative: PCA *Principal component analysis*

R&D employees in humanities
(%residents)

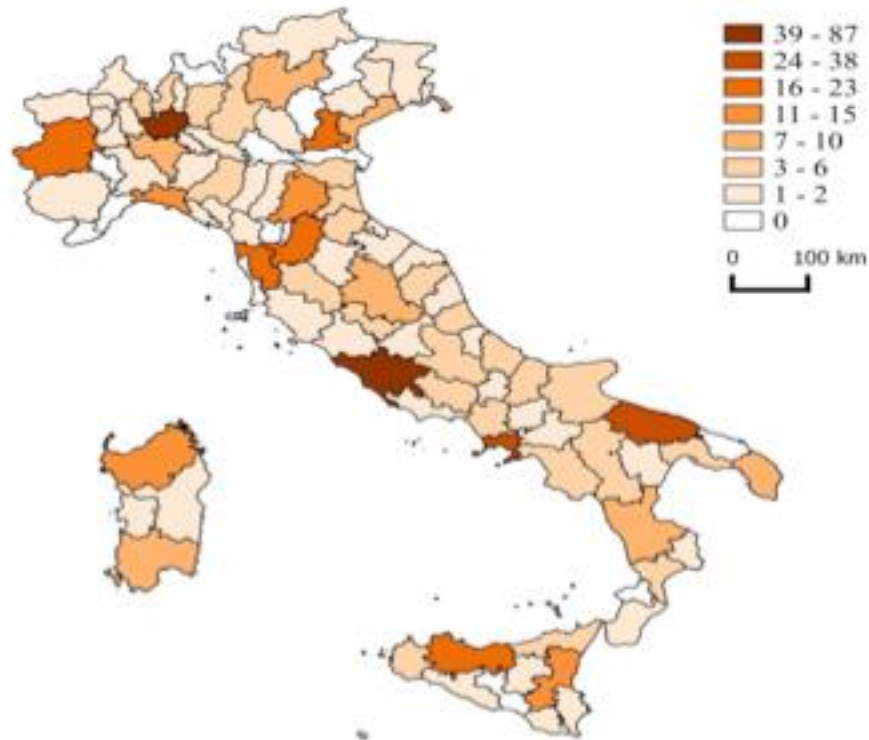


First component

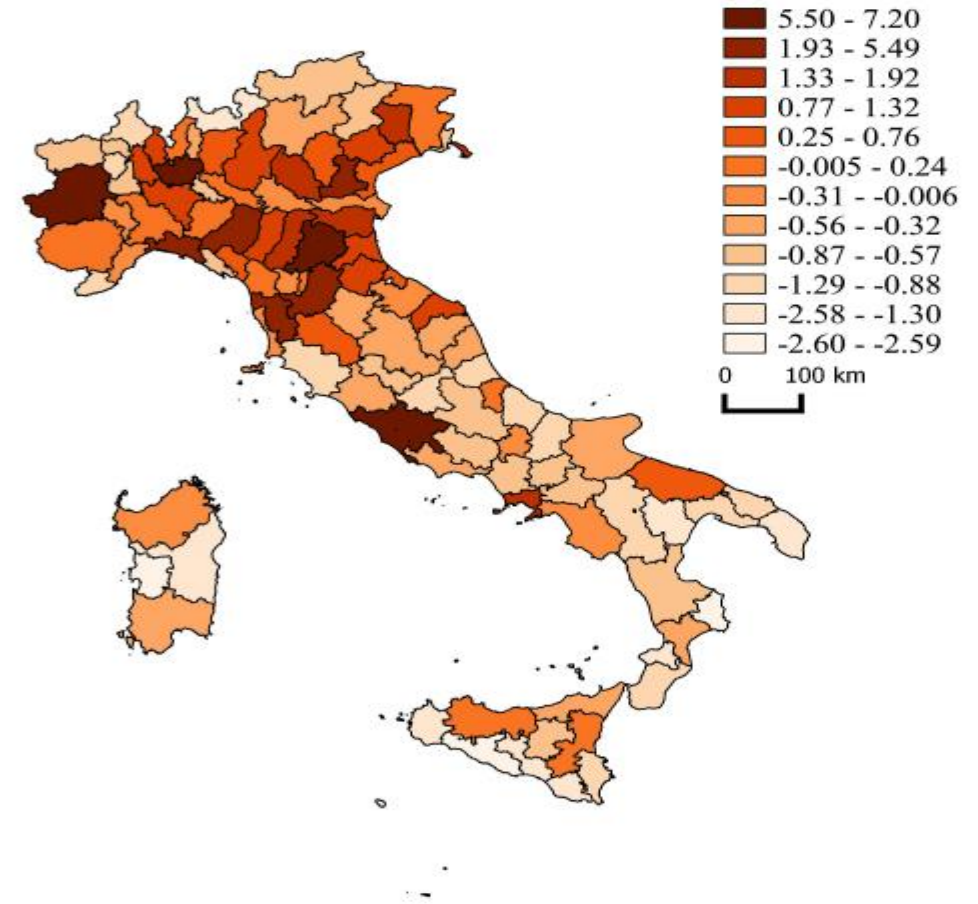


1st level – Sedimented: PCA

Universities and research centers

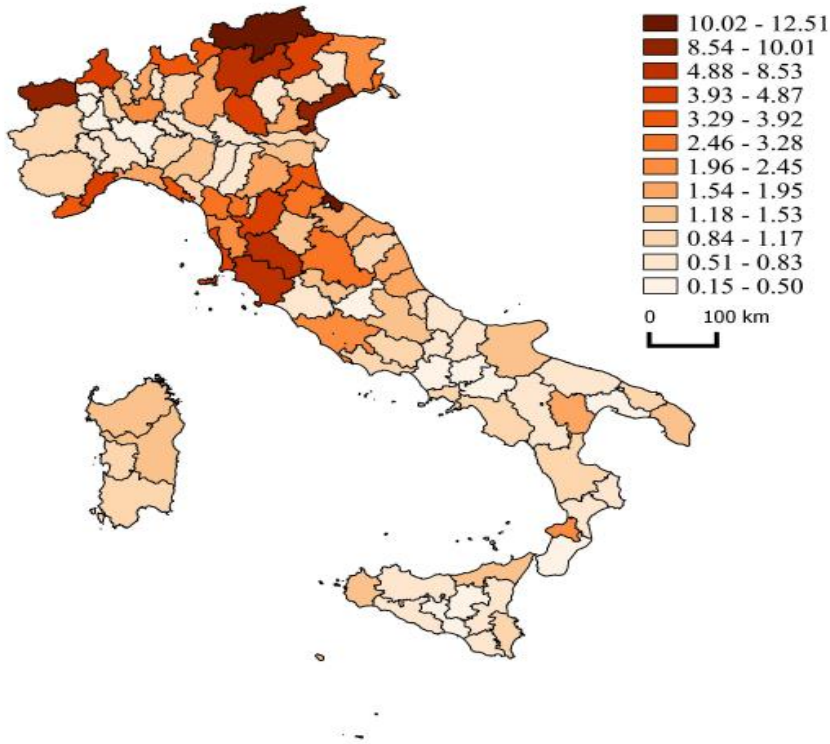


First component

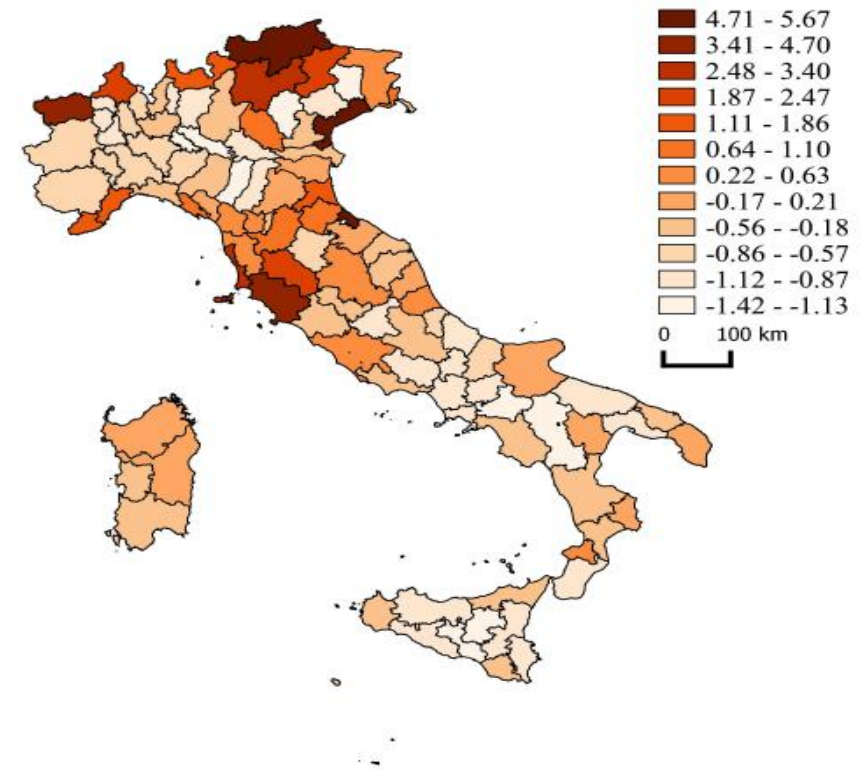


2nd level – Attractivity: PCA –

Tourist arrivals



First component



Politiche attive del lavoro – NUTS 2

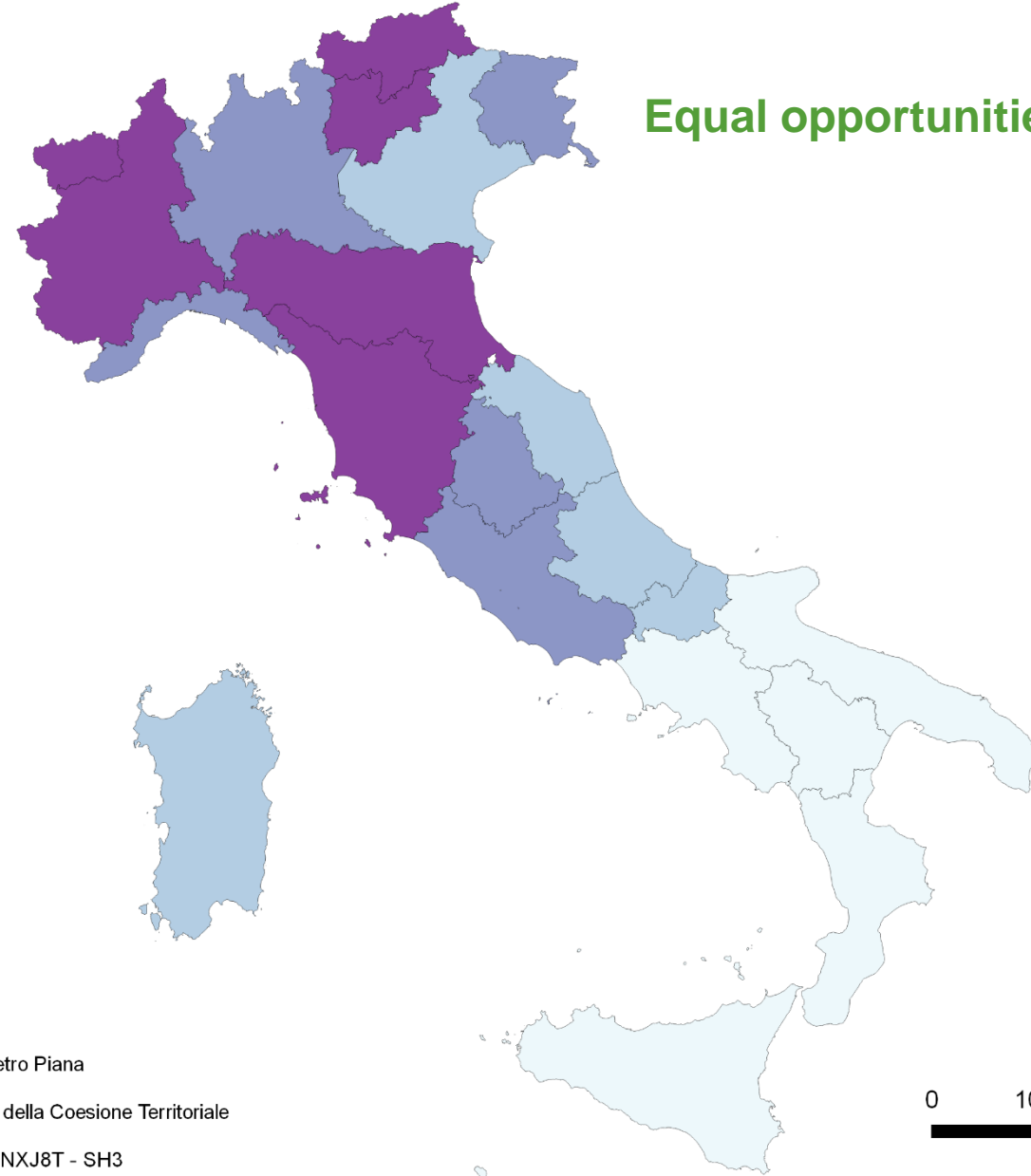
- L'indicatore misura il tasso di occupazione femminile (donne occupate/popolazione occupata) al 2017 (Source: ISTAT)
- A NUTS 2 si evidenzia una differenza fra il Nord (dove i valori sono alti o medio alti e il Sud uniformemente caratterizzato da valori bassi.

Legenda

- A Alto
- B Medio-alto
- C Medio-basso
- D Basso

Livello: NUTS 2 2017
Mappa realizzata da Stefania Mangano, Pietro Piana
Università degli Studi di Genova
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

Equal opportunities – NUTS 2

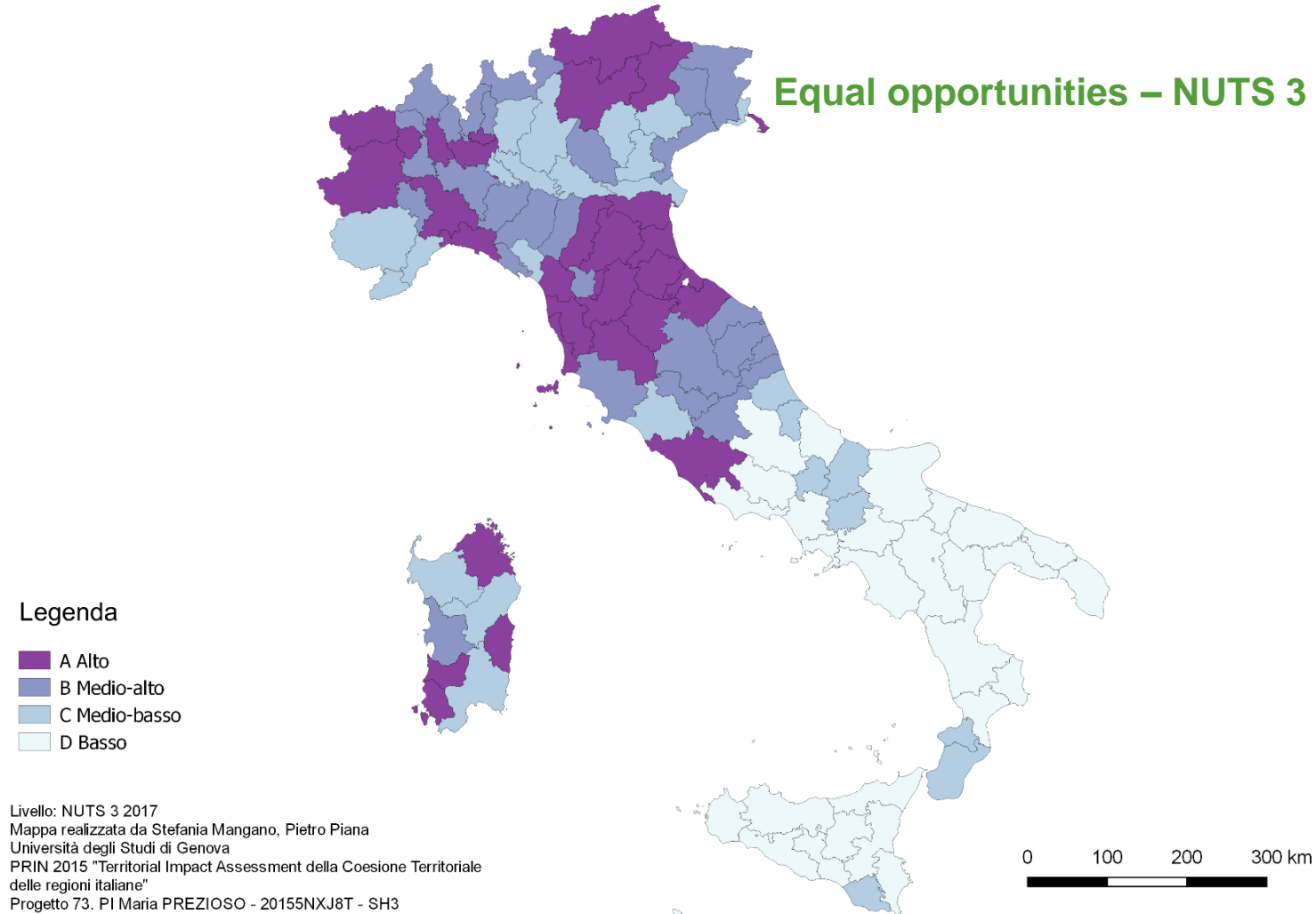


0 100 200 300 km

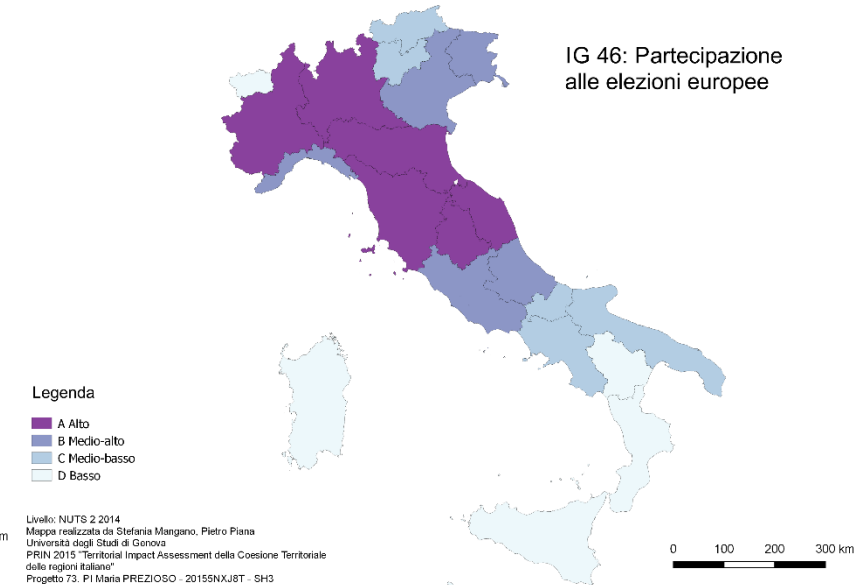
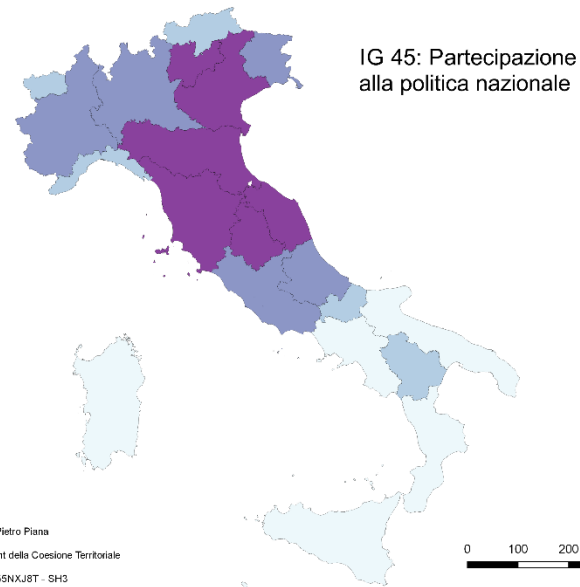
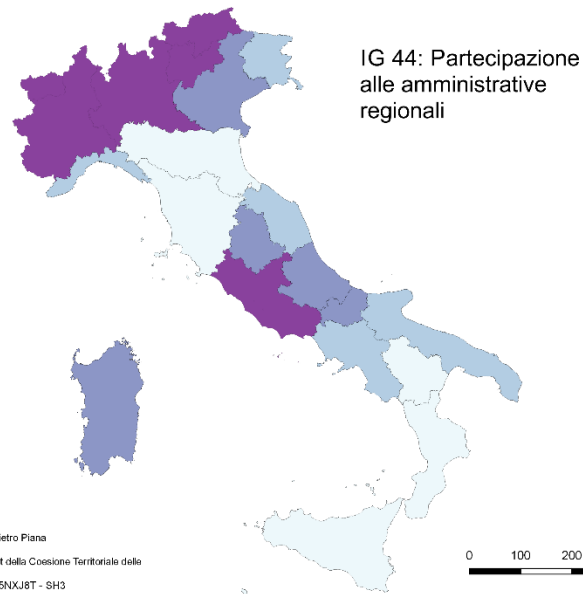
Politiche attive del lavoro – NUTS 3

A NUTS 3 osserviamo che:

- Molte **province e aree metropolitane del Nord-Ovest** mostrano valori alti
- Nel **Nord-Est** la provincia di Trieste; le province di confine di Trento, Bolzano and Belluno mostrano valori alti.
- Le **province e le aree metropolitane della Toscana** (con l'esclusione di Massa Carrara e Grosseto), la **Emilia Romagna centro orientale** e **Umbria e Marche** sono caratterizzati da valori alti
- **Roma** è un esempio virtuoso nell'Italia centrale
- Il **Sud Italia** è caratterizzato da valori bassi ovunque eccetto in Sardegna
- Possiamo osservare alcune continuità nell'indicatore fra **province contigue e aree metropolitane**.

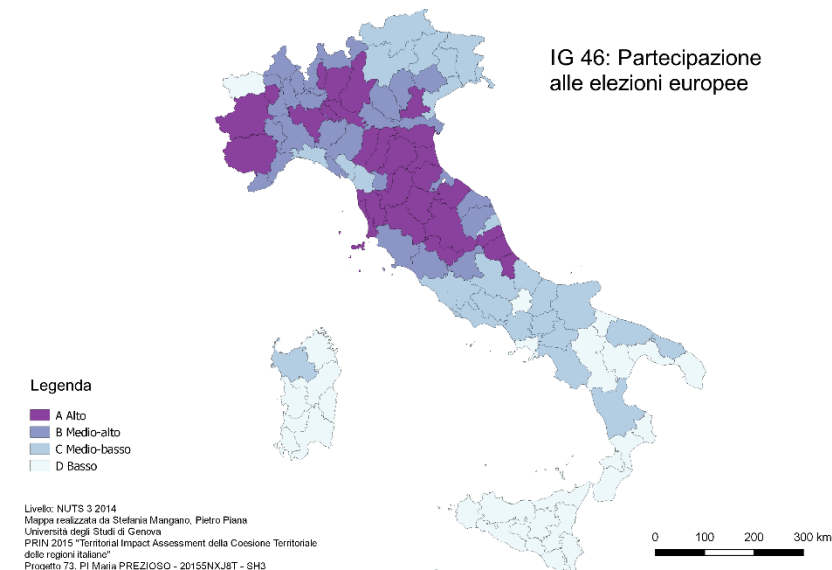
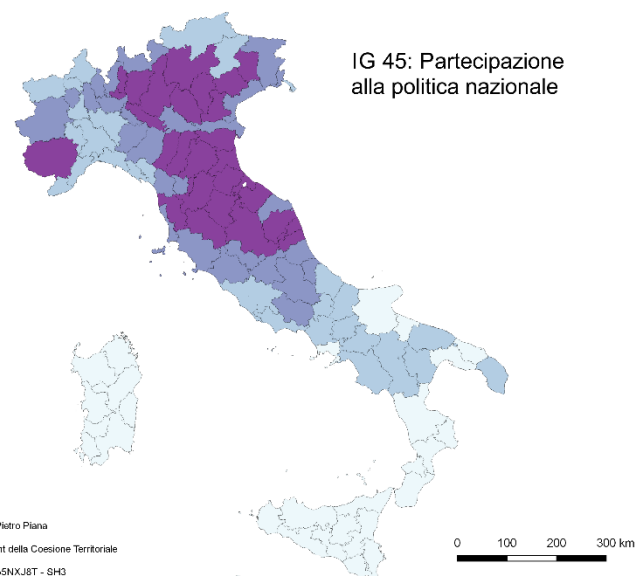
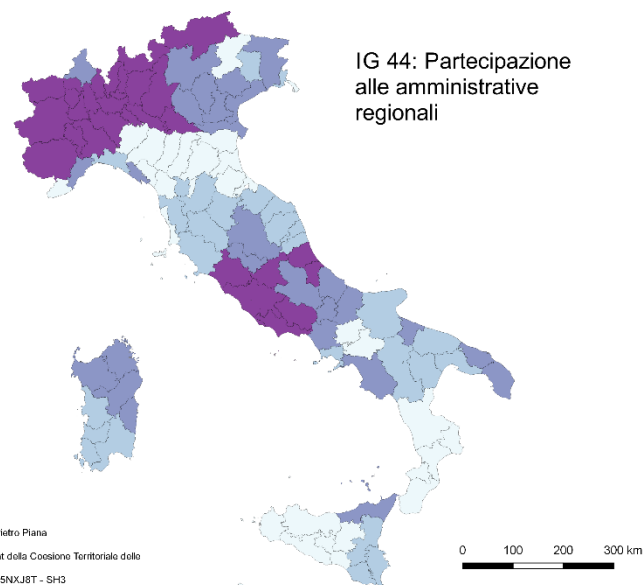


Partecipazione politica – NUTS 2



- Le mappe mostrano il livello di affluenza alle consultazioni regionali (2014-2018), nazionali (2018) europee (2014)
- Non sembra esserci un cambiamento significativo nel Nord fra le tre elezioni.
- **Italia Centrale e Meridionale** con alcune eccezioni (Toscana e Marche) mostrano una dinamica maggiore

Partecipazione politica– NUTS 3

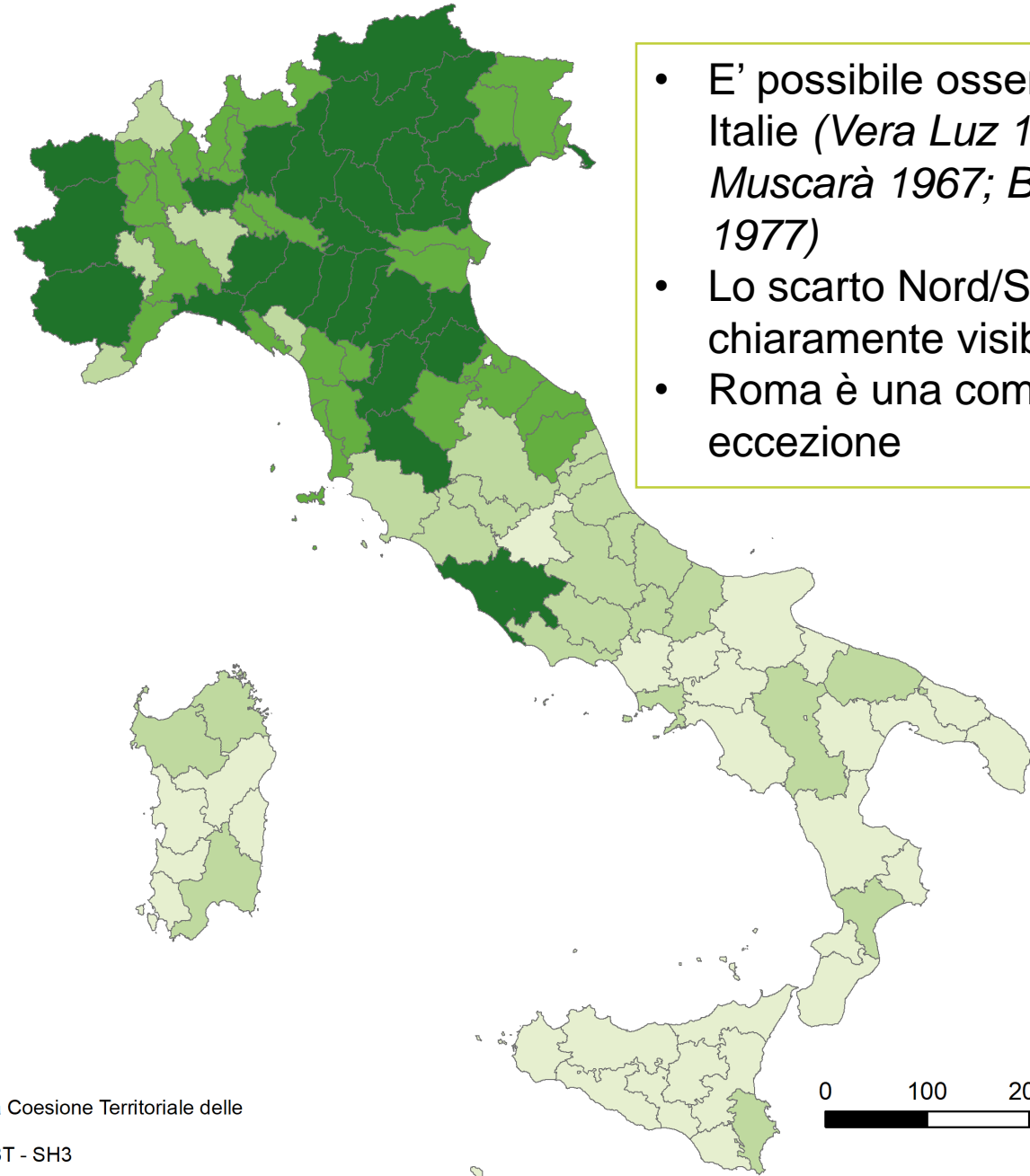


- Nel **Nord** e nel **Centro** possiamo evidenziare una continuità territoriale fra **province contigue e aree metropolitane**
- In generale possiamo dire che mentre le elezioni europee e nazionali sono comparabili, le elezioni regionali mostrano valori particolare che sono influenzati dal contesto politico locale, inoltre esse sono relative a diversi anni.

8

Competitività e produttività

SuG 10:PIL pro capite (PPS)



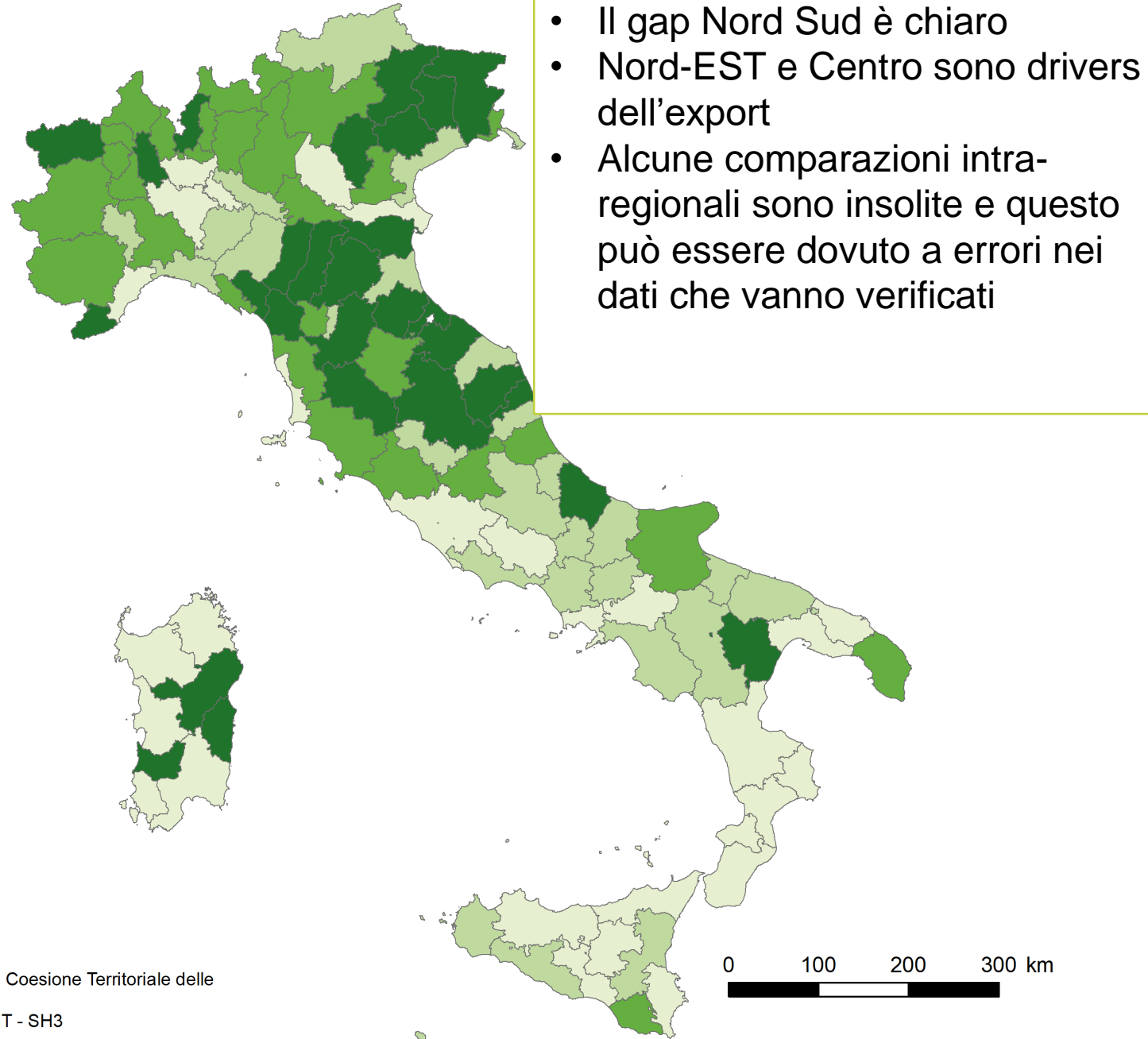
- E' possibile osservare 2 o 3 Italie (*Vera Luz 1958; Muscarà 1967; Bagnasco 1977*)
- Lo scarto Nord/Sud è chiaramente visibile
- Roma è una comprensibile eccezione

Legend

- A *High*
- B *Medium-high*
- C *Medium-low*
- D *Low*

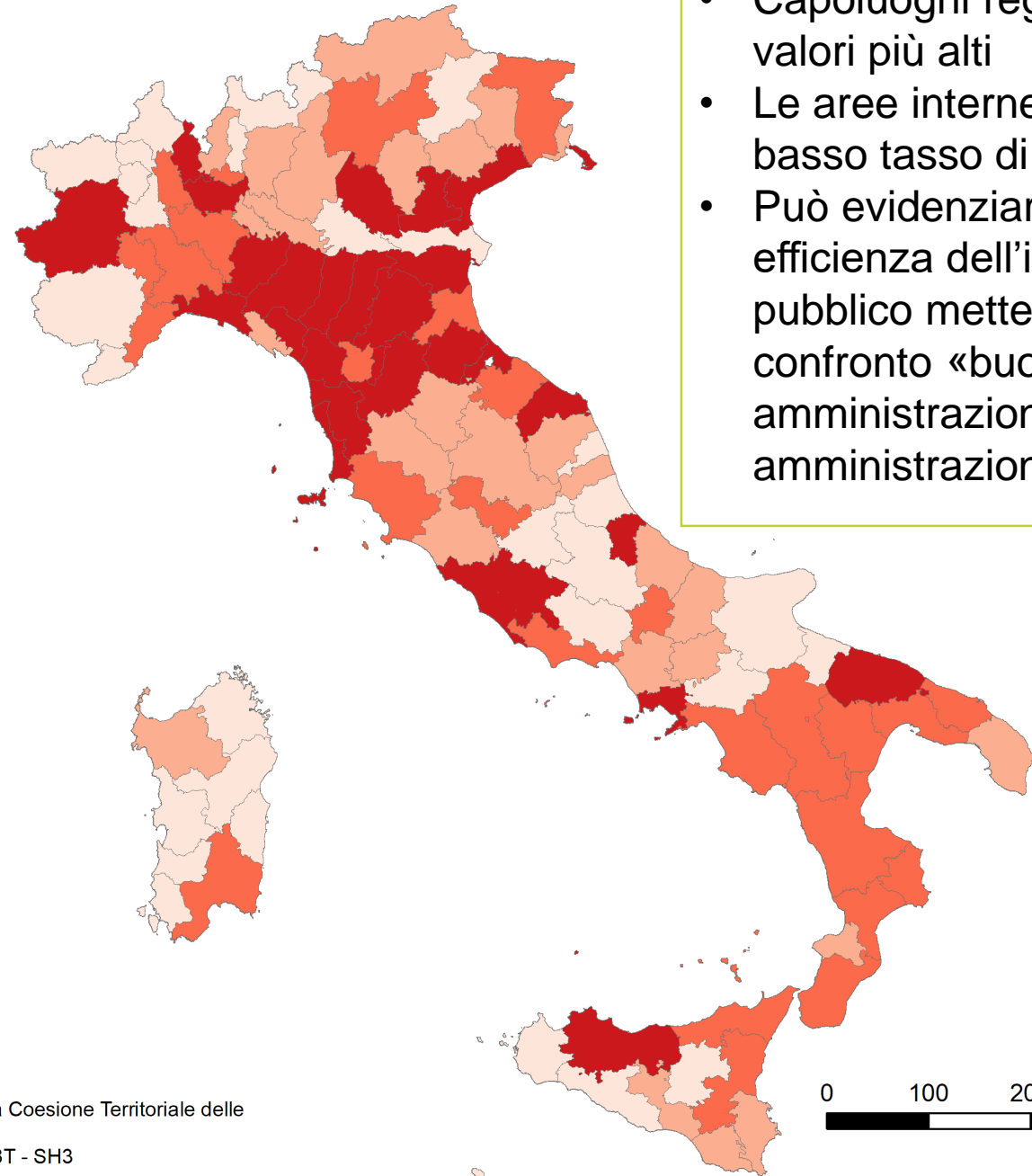
Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Federico Martellozzo
Università degli studi di Firenze
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

SuG 15: Integrazione commerciale di beni







Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Federico Martellozzo
Università degli studi di Firenze
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

SG 2: Access to ultra-wideband network



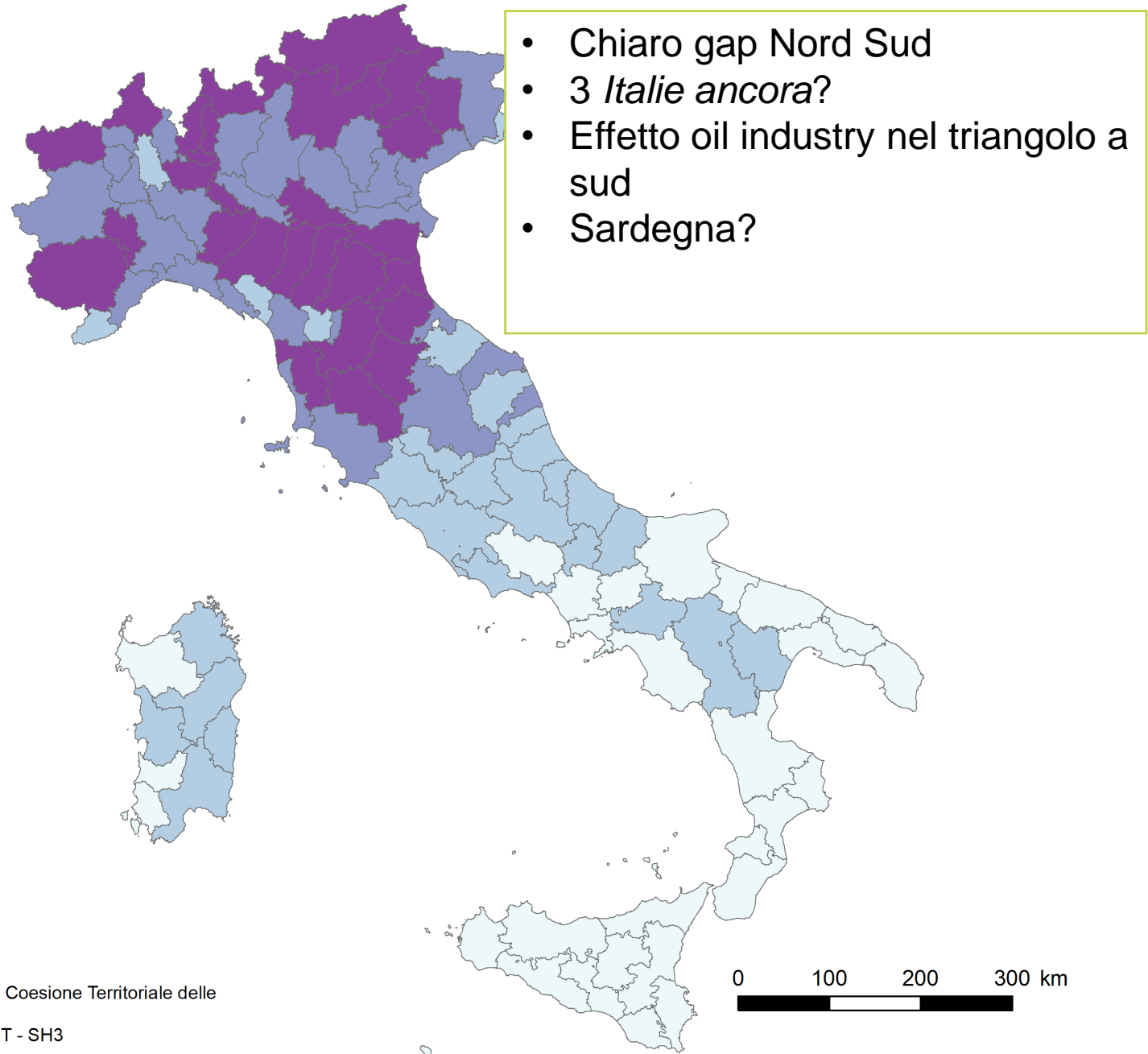
- Capoluoghi regionali con i valori più alti
- Le aree interne mostrano un basso tasso di connettività
- Può evidenziare il livello di efficienza dell'investimento pubblico mettendo a confronto «buona amministrazione» e «cattiva amministrazione»

Legend

	A	High
	B	Medium-high
	C	Medium-low
	D	Low

Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Federico Martellozzo
Università degli studi di Firenze
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

IG 27: Tasso di occupazione (15-64)

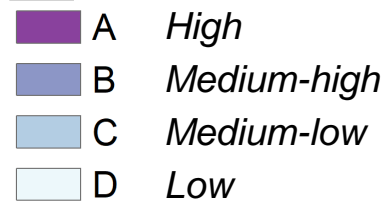


Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Federico Martellozzo
Università degli studi di Firenze
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

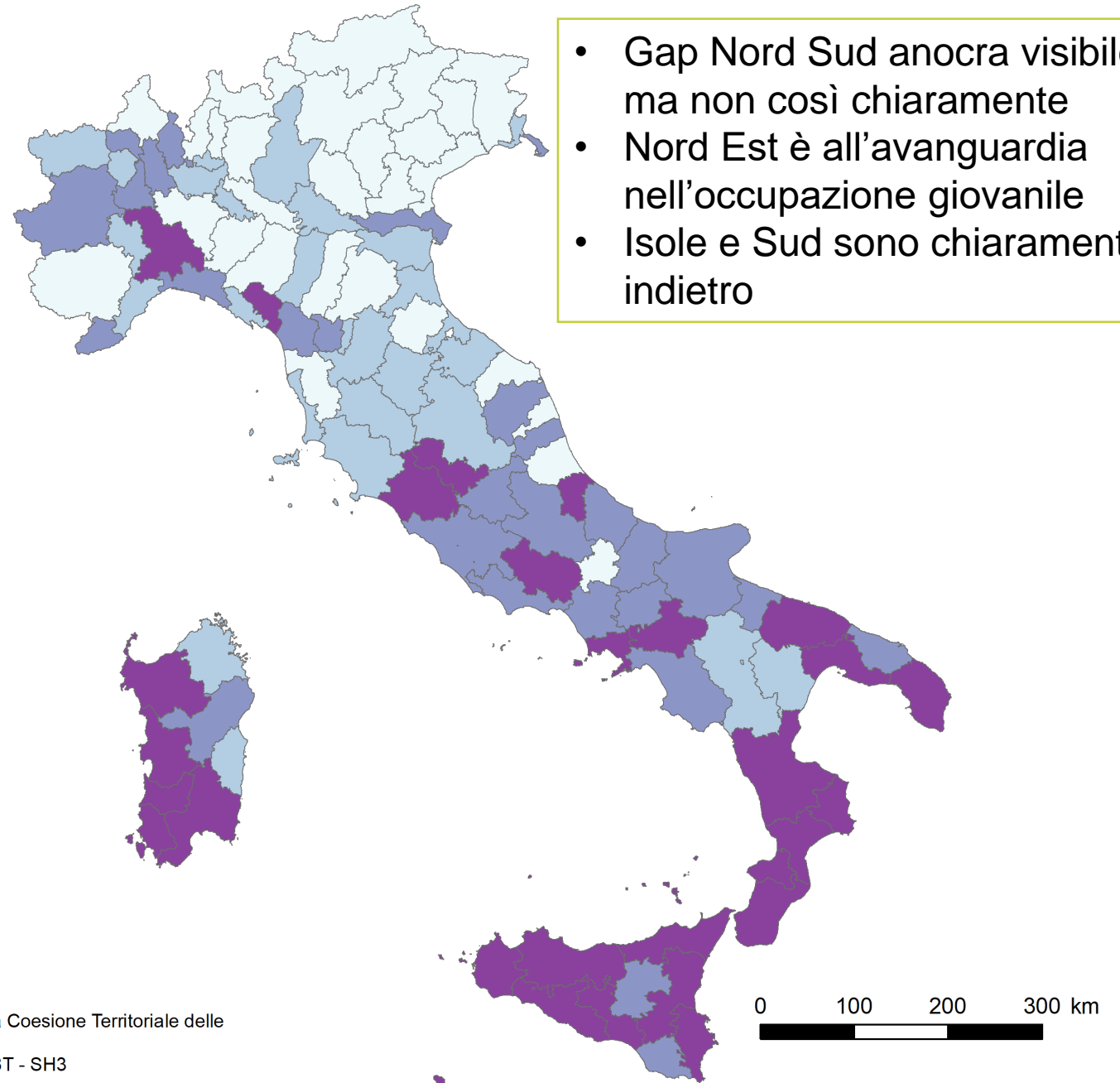
IG 27: Tasso di disoccupazione giovanile 15-24

- Gap Nord Sud ancora visibile ma non così chiaramente
- Nord Est è all'avanguardia nell'occupazione giovanile
- Isole e Sud sono chiaramente indietro

Legend



Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Federico Martellozzo
Università degli studi di Firenze
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

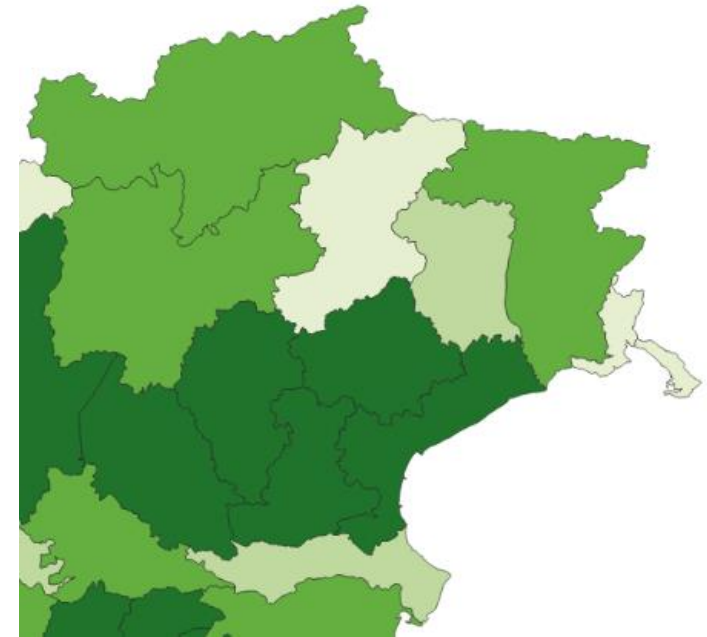
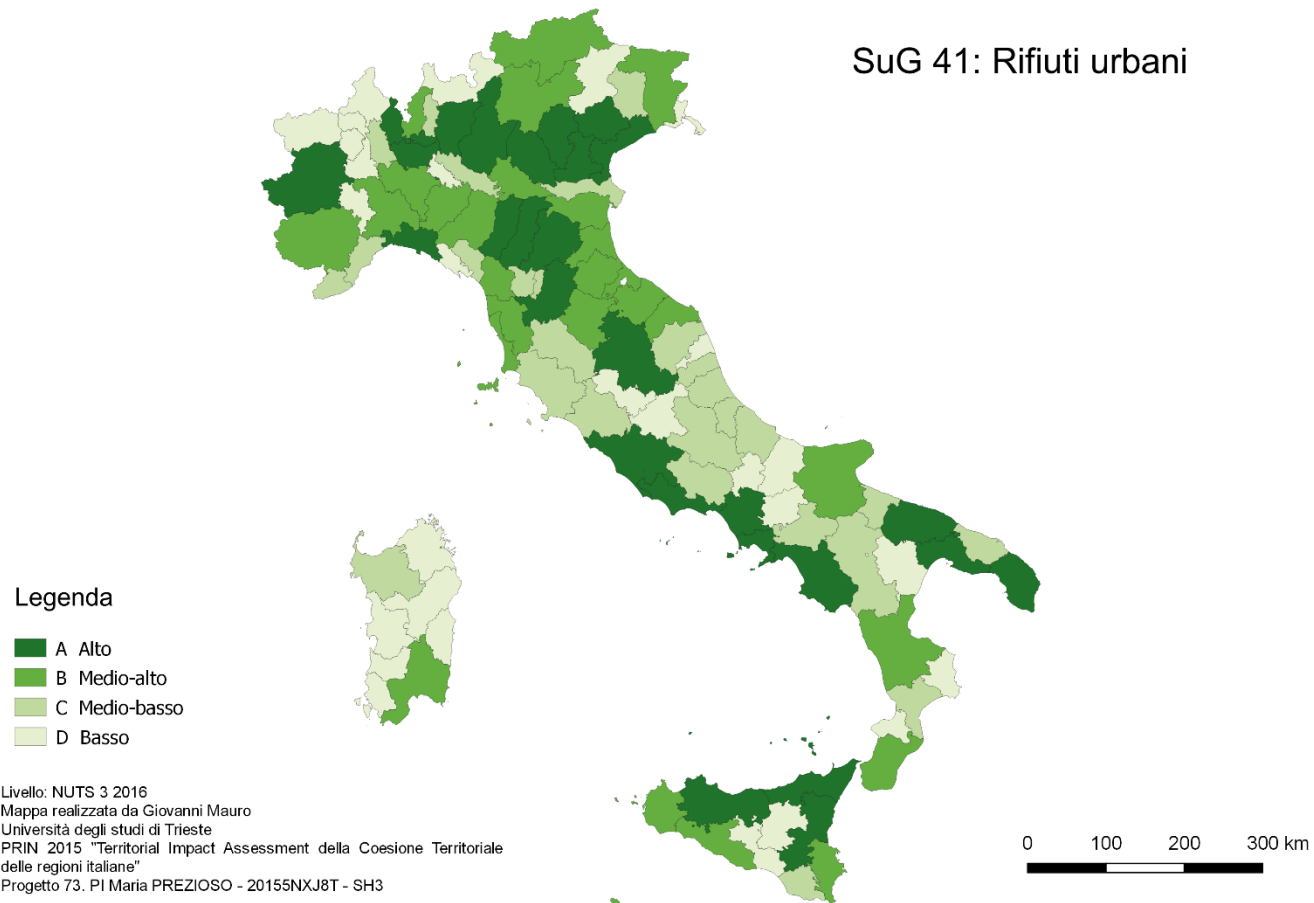




Green economy

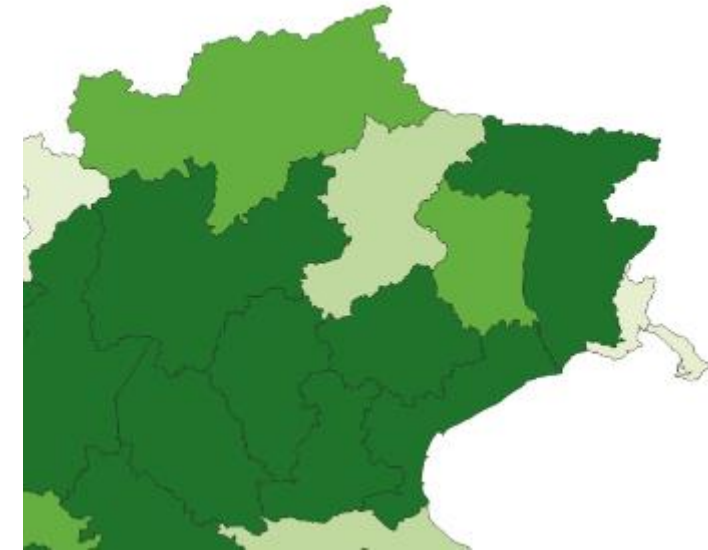
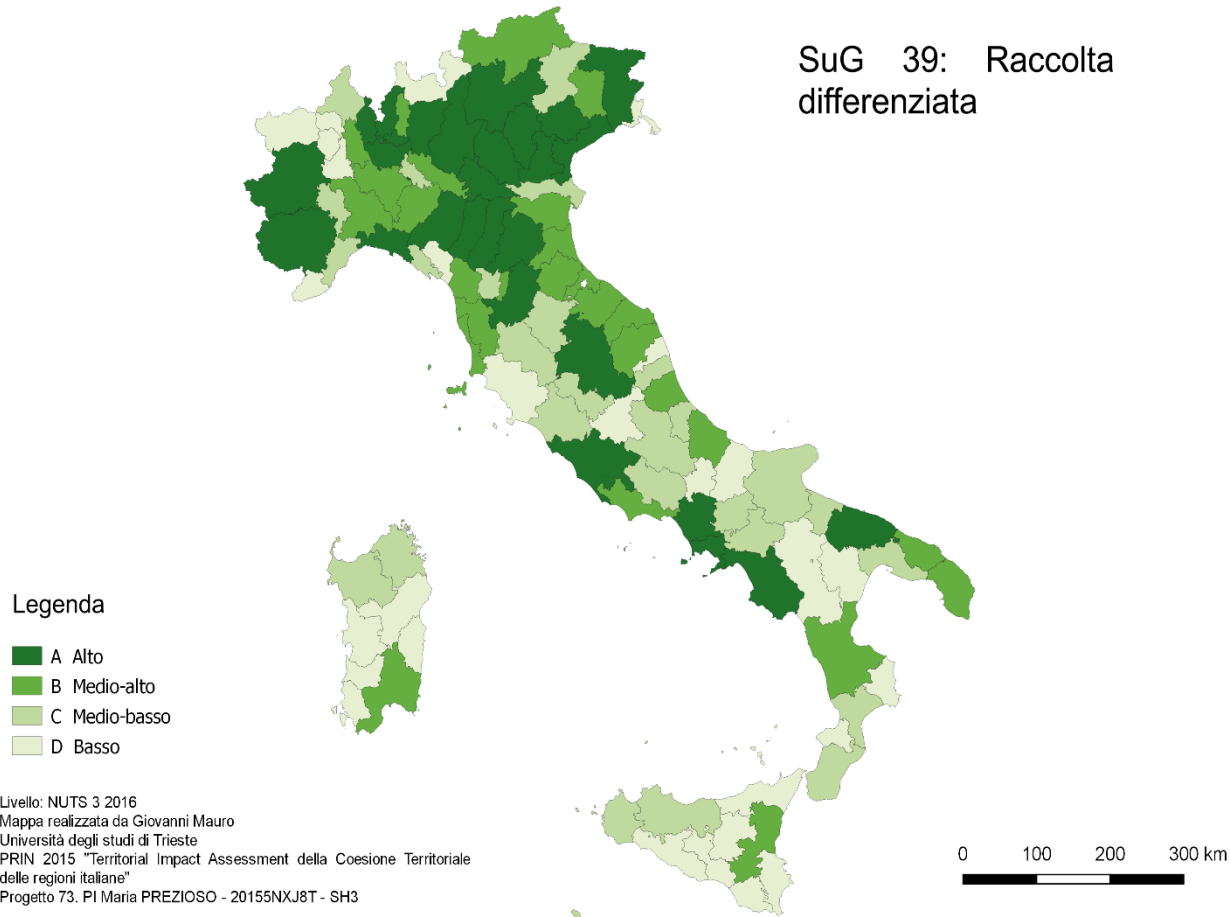
Produzione rifiuti urbani

SuG 41: Rifiuti urbani



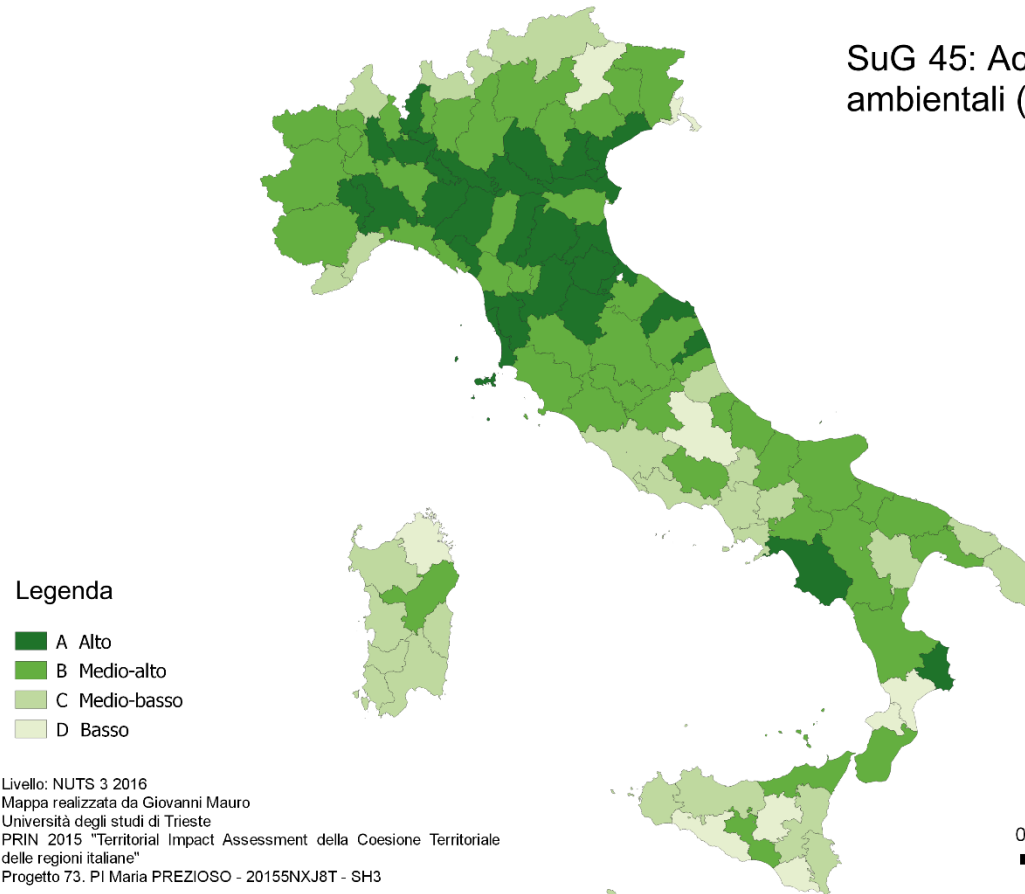
Racocltta differenziata

SuG 39: Raccolta differenziata



Accordi generali ambientali

SuG 45: Accordi generali ambientali (AAG)

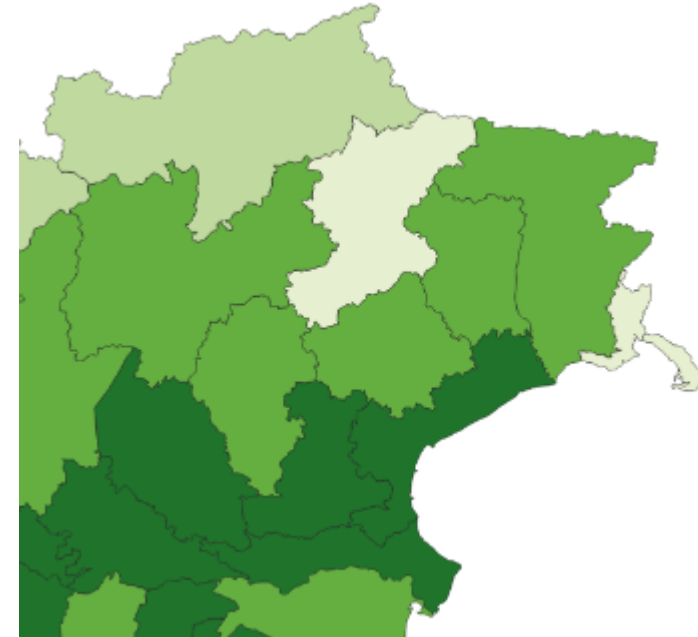


Legenda

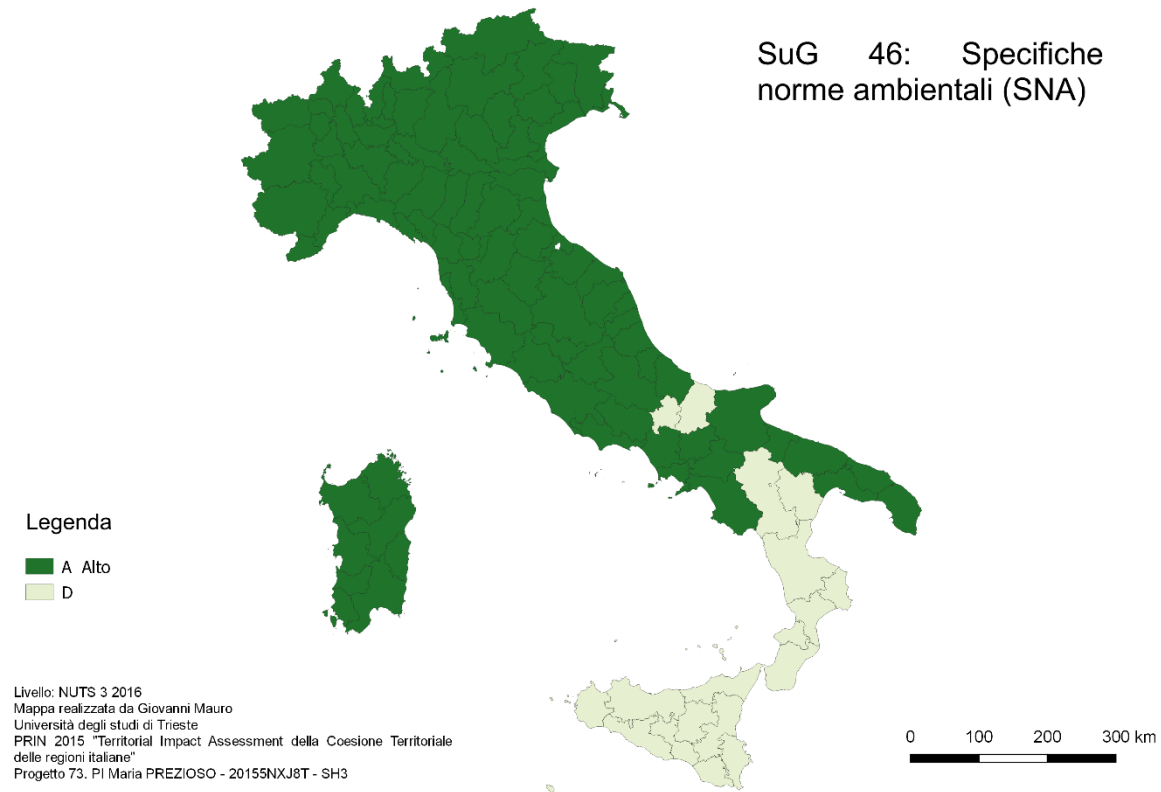
- A Alto
- B Medio-alto
- C Medio-basso
- D Basso

Livello: NUTS 3 2016
Mappa realizzata da Giovanni Mauro
Università degli studi di Trieste
PRIN 2015 "Territorial Impact Assessment della Coesione Territoriale delle regioni italiane"
Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

0 100 200 300 km



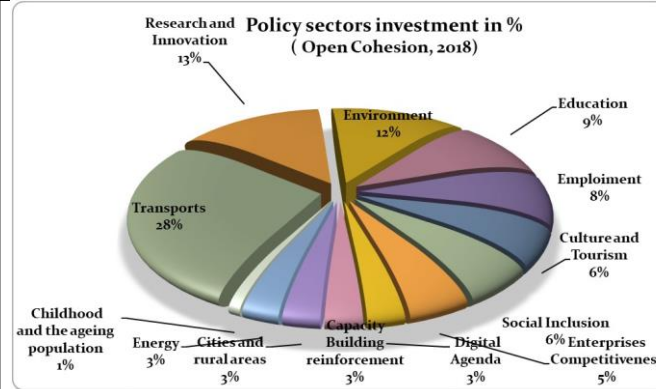
Specifiche norme ambientali



10

Quadro generale alla fine del seocnod anno del PRIN

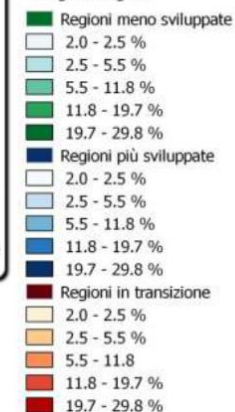
La TIA della CT raggiunta mostra che essa non può essere ritenuta sufficiente per sostenere le condizionalità UE richieste per il post 2020



Legenda

% Pagamenti

Categorie Regioni



Payments October 2018

L'Italia ha chiesto il N+3 in gennaio 2019:

-51 PO co-finanziati da FESR e FSE 2014-2020 hanno sottomesso (31/12/18) la certificazione delle spese sostenute e la corrispondente richiesta di rimborso alla CE

-3/51 PON non hanno raggiunto I target di CT e di spesa:

- Research and Innovation
- Inclusion
- Governance
- Alcuni POR

11

PRIN: notazioni di policy

CT aiuta a soddisfare i policy needs

introducendo nuovi termini

concettuali è in grado di creare un nuovo equilibrio e soluzioni

'comuni' attraverso il processo di europeanizzazione delle pratiche

di⁶⁹ planning



Il PRIN sta superando il gap

Significa trovare la strada di partecipare a:

- implementare la prossima Territorial Agenda
- applicare l'Urban Agenda

La misura del progresso della CT è importante per rendere le istituzioni responsabili nelle scelte di investimento strategiche e integrate per il futuro a per discutere dell'architettura della nuova Politica di Coesione nella macro area del Sud. Potrebbe essere un progresso economico e politico importante per l'Italia.

Eliminare ostacoli e barriere

- Bassa capacità in una spesa efficiente nei POR
- Difficoltà nel processo di elaborazione delle policy per cogliere e soddisfare I bisogni
- Difficoltà nella selezione dei beneficiari adeguati per gli investimenti locali
- Coinvolgimento limitato degli stakeholders territoriali e dei cittadini
- Uso di sistemi di monitoraggio della spesa non utili (non place-based)
- Mancanza di strumenti di TIA adeguati e di altri strumenti UE

Trasformare I localismi italiani in tipologie europee di diversità geografica in prospettiva della Green Economy è l'ambizione conclusiva del PRIN (III anno) sviluppando una Geografia della Coesione che sia utile a policy/decision makers, stakeholders, professionisti, funzionari pubblici, cittadini

Grazie

Maria Prezioso PRIN Principal Investigator (and Unit 1), University of Rome "Tor Vergata"

www.princoesione.uniroma2.it